ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno 75 — Num. 207 — Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-349

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 30-31 Agosto 1941 Anno XIX (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Ragazzo in cronaca - Divertimenti - Onoranze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.T.I.L. Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'incontro sotto la tenda e le sue storiche conseguenze

Mussolini e Hitler fra le truppe italiane

Settemilaottocento chilometri percorsi in sei giorni

PER L'EUROPA DI DOMANI: non comunismo, non sfruttamento plutocratico, non intrighi di guerrafondai

Sulle strade di Ucraina

L'appassionato saluto dei soldati dell'Asse ai due Condottieri

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani)

Fronte dell'est, sabato sera.

Il Duce e il Führer si sono incontrati questa volta sul campo. Essi hanno trascorso insieme alcune giornate dense di colloqui e folte di impressioni, visitando insieme la zona del Fronte Orientale piena ancora di echi di recenti battaglie, il cui rombo è stato appena portato più innanzi dalle Armate in lotta contro un nemico che si batte accanitamente.

In sei giorni

L'incontro fra i due Condottieri acquista così un significato storico eccezionale. I due Uomini di Stato cui è affidata la sorte d'Europa, hanno esaminato fra loro i problemi militari e politici di oggi e di domani sul terreno stesso delle battaglie cruente che l'Asse combatte sotto le sue vecchie bandiere contro il nemico della nostra civiltà e contemporaneamente contro il suo complice britannico.

La cronaca di queste memorabili giornate non può, per evidenti ragioni di riservatezza militare, ricordare i nomi delle località più avanzate dove esso si è svolto. Ma basterà dire che in sei giorni il Duce ha percorso 5300 chilometri in ferrovia e 2000 in aereo e circa 500 in automobile. Viaggio lungo e duro in cui la robustissima tempra di Mussolini ha dominato il disagio delle grandi distanze dalla Penisola italiana all'estremo confine orientale di Europa.

Il treno presidenziale è entrato sotto la tettoia della stazione del Brennero alle ore 5 di domenica 24 agosto. Accompagnano il Duce il generale Ugo Cavallero, Capo di Stato Maggiore Generale, con alcuni alti ufficiali del Comando Supremo italiano, il Capo di Gabinetto al Ministero degli Esteri, ministro Filippo Anfuso, non avendo potuto il Ministro Galeazzo Ciano lasciare Roma perchè indisposto, il Capo della Segreteria particolare, dott. De Cesare, il capo del cerimoniale Ministro Geisser Celesia, con altri funzionari degli Esteri. Seguono inoltre il Duce l'Ambasciatore del Reich a Roma, von Mackensen, con l'addetto militare generale, von Rintelen. Nello stesso treno viaggia anche il tenente Vittorio Mussolini, che ha accompagnato il Duce durante tutto il viaggio.

Il Duce e il Führer, durante la loro permanenza in quella parte della Russia bolscevica che è stata liberata dal valore delle armi dell'Asse, hanno visitato il fronte meridionale, ove recentemente si sono svolte accanite battaglie, conclusesi con la sconfitta totale di alcune Armate russe.

E' stata questa un'altra occasione per rendersi personalmente conto dello stato di cose che esisteva nei territori già sottoposti al dominio bolscevico e i cui segni resteranno visibili per molto tempo.

Fra bombardieri e caccia

Visitando questo importante settore del fronte meridionale, essi hanno avuto una chiara visione dei combattimenti svoltisi nei giorni scorsi, del terreno su cui agiscono le truppe alleate e della portata militare e politica delle azioni compiute.

L'arrivo del Duce e del Führer al fronte meridionale è avvenuto — come è stato annunciato — in volo, a un aeroporto di guerra, uno dei più grandi del settore. Non vi erano nè bandiere nè addobbi speciali, il ritmo della vita di guerra non è mutato affatto, l'intensissima attività non subisce alcuna sosta e gli apparecchi da caccia e da bombardamento continuano il loro lavoro.

Compiuto un giro sul campo, il quadrimotore che reca il Duce e il Führer si abbassa e atterra dove sono ad attenderli varie personalità. I due Capi appaiono al sommo della scaletta di bordo dell'apparecchio. Il Duce saluta romanamente, mentre un sorriso illumina il Suo volto.

Accanto ai grossi apparecchi intorno al Duce e al Führer si forma un quadrato di alti ufficiali dell'Esercito germanico e i comandanti tedeschi del settore presentano i loro rapporti.

Riferisce per primo il comandante delle forze terrestri, poi quello delle forze aeree. Hitler e Mussolini ascoltano attentamente le relazioni e si congratulano con i due comandanti che hanno guidato alla vittoria, in terra e nell'aria, le armi tedesche e alleate.

Quindi il Duce prende posto in automobile, avendo alla sinistra il Führer, per recarsi a visitare le località ove nei giorni scorsi si svolsero i combattimenti che i comandanti avevano loro precedentemente descritto.

Le vetture che seguono l'automobile dei Capi dell'Italia fascista e della Germania nazionalsocialista attraversano una grande città, che fu una delle più ridenti di questa regione. Il bolscevismo, specializzatosi nel deformare e non soltanto nel senso materiale uomini e cose, aveva fatto di questa città un grandioso agglomerato di case informi, togliendo loro ogni aspetto tipico e ogni caratteristica. I segni della guerra sono visibili anche traversando le strade cittadine: qualche casa è danneggiata dai bombardamenti aerei e dai tiri delle artiglierie; molte invece presentano l'aspetto disordinato che hanno le case deserte e svaligiate.

Con i soldati

Uscendo dalla città comincia una marcia fra sobbalzi e scossoni. Si percorre un'orribile strada russa, che, in realtà, è soltanto una pista allo stato naturale che i bolscevichi pretendevano definire strada di prima classe.

Si va verso una località ove la resistenza dei rossi fu più accanita e perciò la lotta costò anche più cara ai soldati di Stalin. A un incrocio stradale la colonna delle autovetture si ferma. Qui è ad attendere il Duce un gruppo di ufficiali italiani, con a capo il Comandante del Corpo di Spedizione. Il generale si avvicina al Duce e Gli comunica la forza delle truppe italiane dislocate nella zona.

Il Duce invita il Comandante a salire nella Sua vettura e ascolta la relazione sull'attività svolta dai nostri reparti e sui risultati ottenuti.

Poco dopo il piccolo corteo delle macchine si incontra con nostri reparti motorizzati in marcia per raggiungere sulla prima linea i camerati italiani, già impegnati in azioni di guerra. Non si tratta di una rivista; i soldati sono in pieno assetto di marcia, gli autoveicoli sono impolverati, non ci sono musiche nè schieramenti, come avviene per le parate militari. Vanno incontro alla battaglia, questi valorosi italiani, e la fortuna ha voluto loro concedere la gioia di vedere il Duce, la gioia di essere visti dal Duce.

Alcune colonne dei reparti italiani passano rapidamente dinanzi a Benito Mussolini e Adolfo Hitler a velocità normale di marcia. Quando i soldati italiani sfilano dinanzi al Duce, un'espressione di contenuta ma profonda soddisfazione si delinea sui loro volti abbronzati. La rigidità dell'attenti non esclude che gli occhi di questi soldati — che a migliaia di chilometri dalla Patria rivedono il Duce — brillino di commozione.

Passano i Bersaglieri con le sobbalzanti mitragliatrici sulle loro veloci motociclette e poi i Carabinieri motorizzati.

Il Duce è visibilmente compiaciuto del comportamento e dello spirito dei soldati fascisti e il Führer, che domanda notizie dei vari reparti, si mostra lieto di condividere la soddisfazione del Duce.

Lungo vari chilometri i Capi incrociano colonne di fanti autotrasportati, genieri coi loro caratteristici automezzi, artiglieri e Camicie Nere.

Le colonne italiane non si fermano neppure un istante. Esse non possono sostare, perchè gli ordini di marcia sono precisi e regolati di minuto in minuto. Mai come questa volta, se lo avessero potuto, i soldati italiani avrebbero dato libero sfogo alla loro passione, si sarebbero stretti intorno al Duce, per gridargli tutta la loro contentezza, tutta la loro soddisfazione di essere stati prescelti a rappresentare l'Italia nella battaglia antibolscevica e preso occasione dalla presenza del Führer per accomunarlo nella manifestazione di entusiasmo con cui accoglievano il loro Capo.

Quando i reparti italiani sono passati, il Duce e il Führer rientrando all'aeroporto effettuano su un potente quadrimotore un lungo volo sulla zona e poi, nelle prime ore del pomeriggio, ripartono per la sede del Quartier Generale, salutati con grande entusiasmo da parte dei soldati del Reich.

LA SITUAZIONE

L'incontro al fronte orientale

Non più al Brennero ma al fronte è avvenuto l'incontro tra Hitler e Mussolini. Per quattro giorni i due Condottieri hanno potuto esaminare ampiamente la situazione in Europa e nel mondo. L'incontro è il settimo tra il Duce ed il Führer dall'inizio del conflitto.

Il comunicato ufficiale diramato dopo l'incontro afferma che «sono stati esaminati dettagliatamente tutti i problemi di carattere militare e politico che sono in relazione agli sviluppi ed alla durata della guerra». Il comunicato aggiunge: «I colloqui sono stati informati all'irremovibile volontà dei due Popoli e dei loro Condottieri di continuare la guerra sino alla vittoria. Il nuovo ordine europeo che scaturirà da questa vittoria dovrà eliminare, nella maggior misura possibile, le cause che diedero origine nel passato alle guerre europee. La soppressione della minaccia bolscevica da una parte e dello sfruttamento plutocratico dall'altra permetteranno una pacifica, armonica e feconda collaborazione nei campi della politica, dell'economia e della cultura fra tutti i popoli europei».

Non v'è nulla di mutato nelle direttive politiche del Fascismo: scopi di guerra sono la soppressione del bolscevismo ad oriente e della plutocrazia ad occidente e la creazione d'una Europa continentale libera da ogni controllo anglo-sassone. Per raggiungere questo risultato Germania ed Italia combatteranno con irremovibile volontà sino alla vittoria qualunque siano gli sviluppi o la durata della guerra.

L'incontro è avvenuto alla fine del secondo anno del conflitto. In questo biennio il Nazismo ed il Fascismo hanno compiuto in Europa ed in Africa, nel Mediterraneo e nell'Atlantico grandi azioni militari ed ora una gigantesca battaglia s'impegna contro l'U.R.S.S. con gli importanti risultati di cui ogni giorno i bollettini danno notizia.

La guerra potrà essere ancora dura, ma dal comunicato sull'incontro appare ancora una volta la certezza della vittoria che anima l'azione dei due Condottieri che guidano milioni di uomini verso nuove grandiose imprese.

Nell'estremo nord

I finnici a Vijpuri

La città conquistata all'alba di stamane

HELSINKI, sabato sera.

Dal Quartiere Generale finlandese viene comunicato quanto segue:

«Nel mattino del 30 agosto le nostre truppe sono penetrate nella città di Vijpuri (Viborg). Contemporaneamente all'azione su Vijpuri, il nostro attacco viene continuato in forma di un cuneo che si inserisce nello stretto centrale della Carelia, dove è stato, fra l'altro, raggiunto il villaggio di Kivennapa».

Alle ore tredici la radio finlandese ha comunicato che sul municipio di Vijpuri è già issata la bandiera finlandese. In tutta quanta la Finlandia, e specialmente nella Capitale finnica, regna un universale giubilo per questi successi. La notizia è stata subito diffusa da edizioni straordinarie dei giornali. Molte case della Capitale hanno spontaneamente imbandierato le facciate.

Sino alla vittoria

Madrid, sabato sera.

I giornali di Madrid hanno pubblicato a grandi titoli la notizia dell'incontro Hitler-Mussolini al Gran Quartier Generale del Führer.

Il giornale Informaciones *intitola il suo articolo: «Due grandi uomini decidono la lotta sino alla vittoria». «Un nuovo ordine senza il bolscevismo e senza plutocrazia garantirà la pace dei popoli in Europa».*

(D.N.B.)

Manovre a largo raggio sul Fronte orientale

Formidabile attività aviatoria contro i centri della resistenza russa

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

BERLINO, sabato sera.

Le operazioni militari proseguono regolarmente su tutto il fronte. Nei circoli militari e politici della capitale si si dimostra molto soddisfatti delle notizie che giungono dal fronte.

Malgrado vengano confermate le imprese delle forze corazzate del Maresciallo von Reichenau e del generale Guderian, operanti nella regione di Konotop, nessuna comunicazione ufficiale è stata diramata in merito.

E' del resto, notorio che il Comando germanico usa rendere noti i risultati delle battaglie e non i loro svolgimenti. Bisogna anche tener conto che l'incontro di reparti corazzati alle spalle del nemico non significa che sia stata completamente chiusa una nuova sacca.

Le cause principali dei grandiosi successi che si delineano possono essere riassunte in queste:

1) La pressione germanica esercitandosi su tutto il fronte non permette allo schieramento sovietico spostamenti di truppe per turare le falle che si aprono nel suo schieramento.

2) Il bel tempo regna da qualche giorno su tutto il fronte.

3) La massa di fuoco del nemico diminuisce regolarmente.

4) A causa della pressione e dei bombardamenti germanici sulle linee ferroviarie e lungo le strade, i rifornimenti destinati alle truppe sovietiche diventano ogni giorno più difficoltosi.

Le notizie di oggi sono molto scarse e riguardano principalmente la formidabile attività dell'aviazione germanica sia contro la Russia che, in tono minore, contro l'Inghilterra.

F. Bellotti

IN AMERICA

Oltre un miliardo di dollari spese in agosto per la difesa

Washington, sabato matt.

Un alto funzionario del Dipartimento delle Finanze ha dichiarato ieri che le spese per la difesa degli Stati Uniti nel mese di agosto hanno già superato il miliardo di dollari. (N. F. D.).

Il Comunicato italiano

Un cacciatorpediniere e un piroscafo affondati da un nostro sommergibile operante nell'Atlantico

BOLLETTINO n. 452

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale particolare attività delle artiglierie sul fronte di Tobruk; batterie tedesche hanno centrato col loro tiro un piroscafo da carico alla fonda nel porto danneggiandolo gravemente. Nostri aerei hanno bombardato apprestamenti nemici nell'oasi di Giarabub.

Velivoli da caccia germanici hanno abbattuto nei pressi di Sollum due apparecchi britannici.

Aeroplani nemici hanno compiuto incursioni su Catania e su Bengasi: nè vittime nè danni.

In Africa Orientale nel settore di Celgà scontri tra reparti avanzati risoltisi favorevolmente per le nostre truppe, che hanno inflitto perdite all'avversario senza subirne.

Un nostro sommergibile, operante in Atlantico al comando del tenente di vascello Mario Pollina, ha affondato un moderno cacciatorpediniere inglese del tipo «Jervis» e un piroscafo da 2600 tonnellate.

L'odierno Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate dà notizia dell'affondamento, avvenuto in Atlantico, a opera di un nostro sommergibile di un moderno cacciatorpediniere inglese del tipo *Jervis*. I cacciatorpediniere del tipo suddetto dislocano 1690 tonnellate e sono armati di sei cannoni di 120 millimetri calibro 50, di quattro cannoni da 40 mill. a. a., di otto mitragliere a. a. e di dieci tubi lanciasiluri in due impianti quintupli. La lunghezza è di metri 106,1, hanno la velocità di 36 nodi; equipaggio 183 uomini. L'unità è stata costruita nel 1938.

Attacchi aerei contro navi e aeroporti della Gran Bretagna

Berlino, sabato sera.

Come viene comunicato da fonte militare, nella scorsa notte una nave mercantile di cinquemila tonnellate è stata danneggiata da una bomba centrata in pieno dagli aerei da combattimento tedeschi, ad oriente di Tynemouth.

Numerosi altri attacchi dell'arma aerea tedesca sono stati diretti contro gli aerodromi britannici, dove parecchi incendi ed esplosioni di bombe sono stati constatati nelle vicinanze di aeroplani allineati e che stavano per partire.

Durante gli attacchi dell'arma aerea tedesca contro obiettivi navali nella zona marittima attorno all'Inghilterra, è stata ieri gravemente danneggiata dalle bombe una nave mercantile di duemila tonnellate presso le Isole Faroer. La nave era assai inclinata e sbandava fortemente. Un vapore di cinquemila tonnellate è stato gravemente danneggiato all'altezza di circa sei chilometri a sud di Baltimore, nell'Irlanda meridionale, dalle bombe.

La 53.a vittoria di una Squadriglia romena

Bucarest, sabato sera.

I giornali segnalano che la 53.a squadriglia da caccia romena ha abbattuto il 22 agosto il suo 53.o apparecchio sovietico.

Strage di navi russe nel Golfo di Finlandia

Unità da guerra: 17 affondate - 7 danneggiate

Trasporti truppa: 43 affondati - 39 danneggiati

Il Comunicato tedesco

Berlino, sabato sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Come è già stato comunicato con Bollettino straordinario, la Marina da guerra tedesca e l'Arma aerea hanno inflitto alle forze navali e alla flotta da trasporto sovietica, nel Golfo di Finlandia, perdite gravissime.

Durante tentativi di sortita del nemico da Reval per raggiungere altri porti, le mine posate dalla Marina da guerra germanica hanno fatto affondare due cacciatorpediniere, nove dragamine e tre navi pattuglia della Marina sovietica. Due altri cacciatorpediniere ed un dragamine sono stati gravemente danneggiati dall'esplosione delle mine.

Aerei da combattimento hanno affondato, dopo accanito combattimento, un incrociatore sovietico, come pure due cacciatorpediniere, danneggiando inoltre tre altri caccia e un incrociatore ausiliario.

La flotta da trasporto che il nemico aveva destinato per il trasporto delle truppe e del materiale bellico da Reval, è incappata, con le navi da guerra che la guidavano, in mezzo allo sbarramento di mine tedesco.

Finora risultano colate a picco 21 navi trasporto per complessive 45.200 tonnellate. Altre otto navi trasporto sono state gravemente danneggiate dalle mine. Ventidue navi mercantili, in prevalenza trasporti di truppa, per 74.000 tonnellate complessive sono state distrutte dagli aerei da combattimento tedeschi, mentre altre 39 navi sono state così gravemente danneggiate che la perdita di gran parte di esse è probabile.

Nella zona di mare attorno all'Inghilterra, l'arma aerea tedesca ha centrato in pieno, di giorno, una petroliera, a sud dell'Irlanda, ed ha danneggiato inoltre una grossa nave mercantile presso le Isole Faroer.

Nella scorsa notte, una nave da trasporto è stata colpita da una bomba di grosso calibro, ad oriente di Tynemouth.

Aerei da combattimento hanno bombardato impianti militari sulla costa orientale inglese ed hanno attaccato con successo diversi aerodromi britannici.

Sulla costa della Manica, l'arma aerea britannica ha perduto, nella giornata di ieri, 17 apparecchi, di cui 13 in combattimenti aerei, 2 abbattuti dalla controaerea e 2 dai dragamine e dall'artiglieria della Marina. Aerei britannici hanno attaccato, nella scorsa notte, con scarsi risultati, il territorio del Reno e del Meno. L'artiglieria controaerea ha abbattuto tre dei bombardieri nemici.

Smentita tedesca alla notizia dell'affondamento d'una nave-ospedale russa

Berlino, sabato sera.

I bolscevichi hanno annunciato il 28 agosto che forze aeree tedesche abbiano bombardato e distrutto la nave ospedale sovietica «Siberia» in rotta da Tallinn per Pietroburgo. Da fonte ufficiale viene dichiarato che questa pretesa è completamente priva di fondamento.

(D. N. B.).

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 30 agosto 1941)

Ruota					
TORINO	83	81	1	47	78
BARI	5	80	44	77	32
CAGLIARI	17	63	11	51	1
FIRENZE	67	64	76	38	11
GENOVA	14	56	79	80	40
MILANO	42	51	29	41	47
NAPOLI	78	35	38	82	56
PALERMO	35	2	17	53	87
ROMA	80	34	21	13	52
VENEZIA	15	82	70	78	31

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

Per la disciplina degli approvvigionamenti

I magazzini e gli ammassi della nostra Provincia visitati stamane dal Federale

Il Federale ha continuato questa mattina le sue visite ai silò e magazzini degli ammassi cereali della nostra provincia, per rendersi conto personalmente del funzionamento dell'organizzazione predisposta dal Consorzio Agrario Provinciale per le operazioni di ammasso.

Accompagnato dal camerata cav. Ochetto capo servizio ammassi e dal dott. Cattaneo addetto alla sezione cerealicola del Consorzio Agrario Provinciale, il Federale si è recato ad Avigliana ove ha preso visione del raccolto del grano e delle altre colture cerealicole della zona.

Subito dopo il Federale si è portato a Rivoli, ove, ricevuto dalle autorità locali, ha visitato il silo, in un momento di intenso lavoro, rilevando il perfetto andamento degli ammassi.

Informatosi della quantità di grano che giornalmente viene recato dai rurali all'ammasso e della qualità di esso, il camerata Ferretti si è soffermato con gli agricoltori presenti, esprimendo loro il suo compiacimento. Alle gerarchie locali il Federale ha chiesto alcuni dati circa l'applicazione delle disposizioni da lui impartite in relazione al problema della disciplina e del controllo dei prezzi, impartendo loro precise direttive per l'azione da svolgere, senza alcuna sosta, e con la massima collaborazione tra i diversi organi interessati, in questo importante settore.

Per gli ex-mitraglieri della 401ª Comp.

I camerati ufficiali, sottufficiali e soldati della 401ª Compagnia Mitraglieri Saint-Etienne che desiderano partecipare ad un eventuale raduno sono invitati a scrivere al camerata Piero Canepero, Villa Serra, Viale Cappuccini 9, Chieri. Al raduno parteciperebbe l'allora capitano della Compagnia, attualmente col. Fassano.

Attività escursionistica del Dopolavoro Provinciale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domani, domenica: Dop. Rurale di Cantalupa (Raduno provinciale ciclo-turistico - 1000 partecipanti); Dop. U.T.E.T. (Gievenoi); Dop. Az. Cotonificio Valle di Susa (Cortà); Dop. Tabor (Candia); Dop. Az. Officine Villar Perosa (Cantalupa); Dop. Ferroviario di Bussoleno (Bacini di Bossolino); Dop. Personale Unione Commercianti (Cappella S. Cristina, Ceres); Dop. Autisti Privati (Roccasella).

A San Domenico

Nella chiesa di S. Domenico i padri domenicani oggi onorano la loro grande santa, Rosa da Lima, il primo fiore di santità cresciuto nelle Americhe. Stamane largo intervento di fedeli alle Messe. Questa sera, alle ore 17,45, P. Mezzio, rettore di San Domenico pronuncierà il panegirico e poi si impartirà la benedizione eucaristica.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	14	27	5
MILANO	60	36	13

IL SOLE sorge domani domenica 31 agosto (243-122) alle ore 5,48; tramonta alle 20,10. — **LA LUNA** spunta alle 16,27; tramonta alle 1,17. — Durante il prossimo mese di settembre il giorno diminuisce di ore 1 e minuti 29.

ANNIVERSARI: Cristoforo Colombo salpa dalle coste spagnuole (1 settembre 1492).

L'OROSCOPO DEL 31: Da la nota dominante a questo giorno di riposo una dissonanza fra Mercurio e Giove che amplifica scetticismi, indelicatezze, raggiri, ed errori di giudizio. Dopo tanta confusione godremo di una splendida ed armoniosa serata propizia a tutte le nostre oneste intraprese. — **LUNEDI' 1° SETTEMBRE:** La prima giornata del mese è sotto il dominio di configurazioni contraddittorie: Venere in parallelo con Mercurio e Marte tenderà a favorire le attività artistiche e la formazione di nuove passioni, ma dissonanze lunari su Saturno, Venere e Urano ostacoleranno e rovescieranno ogni nostra possibilità. Per tutto il mattino le donne si esporranno a ferite d'amor proprio e correranno il pericolo di veder fallire i loro progetti all'ultimo momento. In serata gli astri faciliteranno le distrazioni intellettuali. MARIO [illegible]

I SANTI DEL 31: S. Raimondo Nonnato nato nel 1204 a Portello di Catalogna: entrato fra i Mercedari andò in Algeria ove si adoperò per la redenzione degli schiavi; subì il martirio poi, rimpatriato, venne creato Cardinale da Gregorio IX: morì a Barcellona a soli 36 anni. - S. Aristide. — **LUNEDI' 1:** S. Egidio, S. Isabella, S. Terenziano, b. Amoena Tapparelli dei marchesi di Lagnasco e Azeglio, S. Firmino vescovo.

FUNZIONI DEL 31: S. Agostino (solennità titolare): 8 Messa della Comunione, 10 Messa cantata, 17 predica del P. Fedele, benedizione. - S. Filippo: 16,15 festa del b. Giovanni Ancina vescovo di Saluzzo. - S. Pellegrino: 16 inizio del mese dell'Addolorata, con predicazione del P. Martino Berio. - S. Secondo (festa titolare): 7 Comunione delle donne e delle giovani, 8 degli uomini e dei giovani, 10 Messa solenne, 15,30 Vespro, panegirico, benedizione. - S. Barbara: giornata eucaristica, 8 Messa e Comunione generale, 11,30 esposizione del SS., 15,45 ora di adorazione predicata, processione, benedizione. — **LUNEDI' 1:** S. Carlo: 16 inizio del mese dell'Addolorata predicato dal P. Moleo, benedizione. - S. Pellegrino: 16 Mese dell'Addolorata.

FIERE DEL 31: Vische, Cavallermaggiore, Marmora, Martignana Po, Omegna, Trecate giorni 3, Trino giorni 2. — **LUNEDI' 1:** Busconero, Ciriè, S. Gillio, Givoletto, Murisengo, Pontestura, Castelalfero, Mazzè, Alba (Gallo), Chivasso Porto, S. Stefano Roero (giorni 16).

Ciclista sconosciuto investitore

Il signor Bruschi Francesco di Angelo, di anni 27, abitante in via Stradella 242, venne ieri medicato all'Astanteria Martini per una ferita lacero-contusa alla regione frontale, giudicata guaribile in giorni 7 s. c. Egli, nei pressi di via Livorno, era rimasto poco prima investito da un ciclista sconosciuto.

LA RIAPERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Settantatre scuole 365 classi elementari

Col primo settembre si riaprono le iscrizioni alle scuole elementari del comune poichè il 6 ottobre dovrà inaugurarsi l'anno scolastico: un gran da fare per le famiglie, per la preparazione dei documenti necessari per inscrivere i bambini e provvedere a tutto il resto. Quest'anno le sedi scolastiche per le elementari sono così composte e suddivise: 34 scuole principali e 39 succursali o dipendenti, con un totale di 365 classi: calcolando che ogni classe comprenda una trentina di allievi si può contare sulla bella cifra di circa 12.000 fanciulli che frequenteranno le scuole, dei quali 2000 circa per la prima elementare. Le autorità scolastiche hanno già preso tutte le disposizioni perchè il lavoro di iscrizione e la cerimonia solenne d'inaugurazione dell'anno scolastico riesca ordinata ed agevole per tutti. Anche per le scuole medie, fra le quali importantissima la scuola unica nel suo pieno esperimento pratico, sono aperte le iscrizioni. Si calcola di avere in questo anno una popolazione scolastica generale di circa 40.000 allievi.

L'oscuramento ha inizio alle 21 dal 1° settembre

Il Comitato Provinciale per la Protezione Antiaerea informa che, a senso di analoga disposizione ministeriale l'orario per l'oscuramento parziale, a partire dal giorno 1° Settembre p. v., e sino a nuovo ordine avrà inizio alle ore 21 e termine alle ore 6. La norma avrà vigore per la Città di Torino e per i Comuni della Provincia tenuti all'oscuramento parziale.

L'affare della "permanente„ transatto con trecento lire

Abbiamo narrato a suo tempo l'incidente avvenuto in una sala di toeletta per signore, in una delle vie del centro: mentre la signora C. M. era sotto i ferri per la permanente, riportava bruciacchiature in diversi punti del capo, che le rovinavano in parte la bionda (?) chioma e le producevano anche delle ferite al capo, per cui doveva ricorrere alle cure d'un medico. Dopo una vivace disputa nel laboratorio di bellezza, la signora ricorreva all'opera di un avvocato affidandogli la pratica per danni. Ma la questione opportunamente non venne portata nelle aule giudiziarie, per risparmio di pettegolezzi, di seccature ed anche di spese. Si apprende ora che l'avvocato ha potuto accordarsi col proprietario del gabinetto di toeletta venendo ad una transazione. Il proprietario verserà una somma di trecento lire a completa tacitazione di ogni ragione della signora, con la promessa che non se ne rivarrà a danno della lavorante, riconoscendo che la colpa era del cattivo funzionamento dell'apparecchio. Da parte sua la signora verserà la somma delle trecento lire, dedotto il modesto compenso all'avvocato che si è occupato dell'affare, ad un Istituto di beneficenza: e così tutto è risolto nel migliore dei modi: quanto alla bionda chioma rovinata è questione di aspettare un po' di tempo e ritornerà ad abbellire il capo della signora.

L'altra versione del ferimento in via Davide Calandra

Nella nostra edizione del 27 corrente abbiamo dato la notizia di un ferimento avvenuto in via Davide Calandra, di fronte al portone n. 16, autore del quale è stato l'acconciatore per signora Giulio La Bella. Questi, venuto a lite con uno sconosciuto, ha prima sparato per terra, ed a salve, un colpo di pistola «scacciacani», colpendo poscia al capo con il calcio della pistola stessa l'avversario. Se la versione data dal ferito è quella che abbiamo succintamente descritta, il motivo che ha originato la piccola rissa è molto grave. Il signor La Bella rincasava insieme alla sua signora dovendosi recare dal negozio di via Mazzini all'alloggio in corso Vittorio Emanuele, quando un gruppetto di sconosciuti lo molestarono con volgari frasi. Il La Bella ritornava sui suoi passi per redarguire i giovanotti che tacevano per riprendere i loro discorsacci ad alta voce quando il La Bella si era allontanato di pochi passi. Ritornava ancora egli vicino agli sconosciuti ma questi lo aggredivano. Era a questo punto che avveniva lo sparo ed il ferimento.

La conclusione che se ne può fare è quella che purtroppo, nelle ore più tarde, in via Davide Calandra fra via Mazzini ed il corso Vittorio, è un transitare di comitive alle volte troppo rumorose e sbocciate.

Insulta il vigile perchè lo contravviene

L'operaio Carmine P. fu Vincenzo, di anni 22, abitante in via G. Botta, percorreva venerdì mattina via San Donato sulla sua biciletta quando incontrava un amico al quale proponeva di trasportarlo per un tratto sulla macchina. Ma poco distante si trovava di servizio il vigile municipale Bernardo Cigolari il quale lo fermava e lo dichiarava in contravvenzione. Non vi sarebbe stato da fare altro che cavare dal borsellino cinque lirette e pregare l'amico di proseguire a piedi, ed invece il Carmine volle commentare ironicamente ed anche maleducatamente le parole che gli rivolgeva il vigile, il quale, vista inutile la sua opera di persuasione, lo accompagnava al Commissariato di P. S. di San Donato ove veniva trattenuto in arresto e denunciato all'Autorità giudiziaria per oltraggio.

Il saggio ginnico di oggi allo Stadio Mussolini

Le maestre e i maestri del Corso di educazione fisica durante le prove per il saggio ginnico che ha luogo oggi.

Quest'oggi, alle ore 18, allo Stadio Mussolini, alla presenza delle massime autorità cittadine, avrà luogo una manifestazione ginnico militare alla quale parteciperanno gli allievi e le allieve dei Corsi nazionali per insegnanti incaricati di educazione fisica. Ecco il programma della manifestazione: 1) esercizi con le clavette; 2) esercizi con i cerchi; 3) esercizi con gli appoggi; 4) esercizi a corpo libero; 5) evoluzioni; 6) esercizi con il moschetto; 7) gare di atletica leggera; 8) canto corale. La popolazione è invitata ad intervenire e potrà liberamente usufruire degli ingressi allo Stadio, situati in corso Sebastopoli e segnati coi numeri 7, 9, 13, 17 e 19.

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

— Venti lire per una corsa così breve?

— E il piacere che ho fatto a caricarvi a dove lo mettete?

Sul tram, reparto fumatori (Ogni commento è superfluo)

— Vincere quattro biglietti significa che siete fortunato.

— Che fortuna del diavolo. Qualcuno mi ha istante rubato il portafogli!...

La proroga al 10 settembre dei buoni di prelevamento per i generi da minestra

La Sezione Provinciale per l'Alimentazione comunica:

«Tenuta presente la necessità di dare a tutti i consumatori la possibilità del prelievo della intera razione dei generi da minestra per il mese di agosto; ha disposto che i buoni di prelevamento delle carte uno, due, tre, daranno diritto di prelevare i generi stessi per il mese di agosto a tutto il 10 di settembre p. v.».

FIGURINE DELLA STRADA

Per una boccata d'aria Peppone abbandonò Giorgina

L'avvertirono in gran segreto: la Giorgina si sarebbe incontrata con Giovannino, detto il Brusco, alle dieci di sera, all'angolo di via... con via...

Il primo incontro fra Giovannino e la Giorgina; lui aveva comunicato agli amici della cricca che non avrebbe lasciato intristire la ragazza nelle grinfie del Peppone: «Le perle non son fatte per i macachi». Giorgina è una bella e buona ragazza, e merita fortuna: gile la avrebbe data lui la fortuna che si merita, lui che di fortuna, mica per vantarsene, ne ha sempre avuta da vendere.

La comunicazione doveva restar riservata; un qualche traditore la passò, come s'è detto, al Peppone. Il quale dapprima non credè: la Giorgina è la sua promessa, fa all'amore con lui da quando aveva quindici anni, le famiglie son contente, s'è cominciato a parlare di date per il matrimonio; la Giorgina freddina è sempre stata, ma non gli ha mai dichiarato, ad esempio, di odiarlo; e poi, lui Peppone non saprebbe più farne a meno di quella figliola. Tutto sommato, dunque, perchè la Giorgina avrebbe dovuto trovarsi con quel «prepotente» di Giovannino? No, no, non era da credere.

I primi dubbi nacquero quando, prima di cena, la ragazza disse al Peppone che la sera non si sarebbero veduti, non si sentiva in gamba, voleva restar in casa per andarsene a letto subito.

Fu allora che Peppone pensò che Giovannino è il checco di tutte le ragazze del borgo, le quali si trasfigurano dalla gioia s'egli rivolge loro la parola, dà loro una guanciata, dona loro uno sguardo anche alla lontana. «Che abbia di speciale quel cappellone non so capire», sospirò Peppone. Ma tant'è: il checco è lui, Giovannino.

Ebbene voleva vedere, toccar con mano, prima di prender una decisione. Al convegno sarebbe andato anche lui. E ci andò.

La notizia era esatta: la ragazza e Giovannino s'incontrarono davvero: «Giorgina, ti voglio bene, ti voglio per me, ti voglio sposare. E tu?».

«Io, sì».

«Mi giuri che mi sposerai, anche contro la volontà dei tuoi, anche se hai giurato di voler bene al Peppone; mi giuri che il Peppone non lo vorrai vedere più?».

«Sì, te lo giuro!».

«Allora, da questo momento sei mia?».

«Son tua!...».

Un fioco, prolungato lamento s'udì provenire dall'ombra, ma non dall'aria, come da sottoterra. La Giorgina, spaventata, si gettò fra le braccia di Giovannino; egli la strinse forte forte, e la rianimò con il suo primo bacio. Poi disse: «Vado a vedere. Stai ferma qui».

Il lamento si riudì, Giovannino stupì nel constatare che proveniva da un tombino: «Qui c'è qualcuno che s'affoga — disse — bisogna salvarlo»; alzò la griglia, cacciò dentro la lampada tascabile, fece luce: nel fondo, a un paio di metri sotto il livello della strada, Peppone boccheggiava...

Giovannino fu pronto a patteggiare: «Ti cavo fuori, ti ridò l'aria, ma la Giorgina è mia. Tu scompari, non ti fai vedere più. Intesi?».

Sì, intesi, parola d'onore. Peppone giurò che se ne sarebbe andato per sempre. Cavatolo dal pozzo, Giovannino lo trascinò dalla ragazza, tremante, in attesa, e disse: «Per una boccata d'aria, t'abbandona a me. Così ti voleva bene!» e a Peppone: «Fila, vigliacco...».

Peppone, zitto zitto, filò nel buio.

Ferito da un vicino di casa

Una grave rissa che soltanto per vera fortuna non ha avuto irrimediabili conseguenze, è avvenuta la scorsa notte verso le 0,30 nella casa di via Gustavo Doglia 51. Due vicini, per vecchi rancori, si sono incontrati riattaccando briga e questa volta tanto violentemente che l'operaio Santo Pescarolo fu Massimiliano di anni 37 riportava ferite all'avambraccio sinistro, medicate all'astanteria Martini e giudicate guaribili in pochi giorni. Del fatto si sono immediatamente occupati gli agenti della Sezione di P. S. della Madonna di Campagna, i quali hanno arrestato il feritore nella sua abitazione. Egli è stato nella mattinata interrogato ma finora il Commissariato non ha fornito comunicazioni in merito.

Grave caduta dalla bicicletta

Stamane poco dopo le ore 9.30, il meccanico Angelo Janella di Domenico di anni 18, abitante in via Parma 24, percorreva in bicicletta il largo Brescia quando per una falsa manovra cadeva a terra ferendosi gravemente. All'astanteria Martini ove veniva sollecitamente trasportato i sanitari gli riscontravano gravi ferite al viso ed alla bocca nonchè la commozione cerebrale, per cui lo facevano ricoverare riservandosi sulla prognosi.

Una mano in una trebbiatrice

Giov. Battista Ghiglione di Battista di anni 9, abitante nella cascina Teghillo, alle ore 10 di ieri veniva medicato all'ospedale Martini per schiacciamento ed asportazione della terza falange dello dito della mano sinistra, e giudicato guaribile in giorni 15 s. c. Il ragazzo mentre coadiuvava i genitori intenti a trebbiare il grano, accidentalmente si era lasciato cogliere la mano fra gli ingranaggi della macchina.

Cade sull'impiantito di un tram

La signora Virginia Perta in Carignano di anni 42, abitante in via Cristoforo Colombo 45, veniva ieri sera medicata all'Astanteria Martini per ferite varie giudicate guaribili in giorni undici s. c. Essa si trovava su una vettura tranviaria della 9.a linea quando a causa di una improvvisa fermata della vettura cadeva sull'impiantito ferendosi.

Una scarpa sulla testa

L'operaio Giuseppe Capelletto di Biagio di anni 17, abitante in via Galliano 6, lavorava ieri nello stabilimento della Comigas, quando venuto a diverbio con un compagno di lavoro veniva colpito da questo con una scarpa sulla testa riportando una ferita al cuoio capelluto medicata alle Molinette e giudicata guaribile in 8 giorni.

Un tipo originale

Non vuol uscire dall'ospedale perchè trasfigurato dalle medicazioni

Ci comunicano da Novara:

Ieri si presentava alla guardia medica del nostro ospedale, tale Mario Mantovani di 35 anni, di Torino, decoratore, per essere medicato di alcune escoriazioni al viso riportate, diceva, durante una partita di pugilato con un amico. Il medico di servizio che lo aveva ascoltato, provvide alla medicazione. Ma, vedendosi poi trasfigurato il viso dalle medicazioni e dalle pennellate di tintura di jodio, l'originale tipo protestava affermando che non voleva più uscire dall'ospedale in quello stato. Finalmente il suscettibile pugilatore si rassegnò e se ne andò un po' mortificato.

STATO CIVILE

Terzuoli [illegible] fu Luigi, a. 54, da Torino, [illegible], v. Carmine 12 - Pola Maria fu Massimiliano, a. 54, da Trento, impiegata, v. Vanchiglia 1 - [illegible] Roberto fu Luigi, a. 43, da Vigevano, impiegato, v. Brione 17 - [illegible] Carlo fu Francesco, a. 61, da Trino Verc., pensionato, v. Perosa 50 - [illegible] Maria fu Paolo, a. 70, da Torino, casalinga, str. Viassa 108 - Serra Giuseppe fu Antonio, a. 44, da Vinovo, commesso, v. Cesana 115 - [illegible] Margherita, v. Magnani, a. 90, da Envie, casalinga, v. Villa Regina 71 - [illegible], a. 70, da [illegible], operaia - [illegible] fu Francesco, a. 41, da Pralors, macellaio - [illegible] Giovanni di Pasquale, a. 43, da Ferrenti, operaio - [illegible] Anna Francesca, m. Olarte, a. 77, da Torino, casalinga - [illegible] fu Dario, a. 19, da Torino, montatore radio - [illegible] Maria m. Alesso, a. 40, da Collegno, casalinga - [illegible] di Giovanni, m. 10, da Torino - Filippone Pietro fu Luigi, a. 71, da Settimo Tor., [illegible] - [illegible] Pier-Luigi di Lorenzo, m. 5, da Torino - [illegible] fu Francesco, a. 51, da Torino, [illegible] - [illegible] Maria m. [illegible], a. 32, da S. [illegible], casalinga - [illegible] fu Nicola, a. 75, da Candelo, carrettiere - [illegible] Pietro di Michele, a. 20, da Alopesolo, cuoco - [illegible], a. 12, da Pinerolo - [illegible] di [illegible], a. 10, da S. Salvatore Monf. - [illegible] Maria Francesca m. [illegible], a. 61, da Ausa, casalinga - [illegible] Maria-Clementina, v. [illegible], a. 80, da Venaria Reale, casalinga - [illegible] fu Giovanni, a. 75, da Torino, meccanico - [illegible] di Felice, a. 36, da Torino, [illegible] - [illegible] Giovanni fu Giovanni, a. 81, da Casale, magazz. [illegible]

Sono nati

Nascite denunciate il 29 corr.:

Terradini Gianfranco, Tosca Pier-Luigi, Castamasso Anna, Rosso Franco, Libois Gigliola, Mariani Federico, Monastero Giorgio, Desiderato Luciano, Tarabbio Bruna, Fratantoni Giorgina, Perazzo Francesco, Bosca Rosalba, Boccadò Florina.

Bollettino demografico DI TORINO

29 Agosto 1941-XIX

NATI	14
MORTI	27
MATRIMONI	5

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 29 corr.:

Cadario Roberto, pensionato, Scarola Annunziata.
Centamasso Giuseppe, operatore meccanico, Canda Rosa.
Elia Mario, maestro di banda, Monti Alma.
Fracchia rag. Egisio, impiegato, Ponzetto Gina.
Giuliani Francesco, lattonino, Bianconi Maria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21 «Divertiamoci insieme» Riv. Falconi. Nuovi quadri e canzoni.
MICHELOTTI: 21,15 Riv. «Universalia» «Abbiamo dato il segnale orario!».
MAFFEI: 17 e 21,30 Gr. Riv. Excelsior «Poesia senza veli» di Navarrini con Vera Rol, Gamia, 16 Balletto.
PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.
GAY: ore 21: attrazioni - concerto. In caso di pioggia locale coperto.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 15,15 e 21 Divertiamoci insieme (Falconi, nuovi quadri, canzoni).
MICHELOTTI: 16 e 21,15 Riv. Universalia «Abbiamo dato il segnale orario».

COLUMBIA

via Goito 5 bis - Tel. 66-148
Lunedì 1° settembre, riapertura del locale invernale. Attrazioni.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Un marito per il mese di aprile» (Vanna Vanni, Pina Renzi).
AMBROSIO: «Gli scomparsi di S. Agil».
CORSO: Ballerine intorno al mondo, 1a.
EUCLIDE: «Un cronista in gamba».
BALBO 2 film: «Katia» (Danielle Darrieux, John Loder) e «Specchio della vita» (Claudette Colbert). Dop. 1,60.
IDEAL: «Arrivano i gangsters» (Grahame e C.a F.lli De Vico (nuova Riv.).
STATUTO: «Impareggiabile Godfrey» (William Powell, Carole Lombard) e «Vendicatore» E. G. Robinson. D. 1,50.
ALPI: «Giuseppe Verdi» L. 1-2-3.
NAZIONALE: «Circostanze attenuanti».
MAFFEI: «Parata notturna» e rivista «Poesia senza veli» di N. Navarrini.
MASSIMO: «Miseria e nobiltà» (Adriano Rimoldi) e «Quando la vita è romanzo» (Grace Moore). Dop. 1,60.
ELISEO 2 film: «La vita del Dottor Koch» (Emil Jannings) e «A lume di candela» (Gil Astor, E. Landi).
COLOSSEO 2 film: «Boccaccio» (Clara Calamai) e «Carmen fra i rossi».
C. ALBERTO 2 f.: «L'uomo che amo» (Charles Boyer) e «Manon Lescaut».
ROSSINI: «Mani liberate» (Cecora).
VITT. VENETO: «Tutto per la donna».
AQUA: «Maschera di ferro» e Varietà.
SAVOIA 2 film: «Casta Diva» Eggerth.
REX: «Il re del Circo» con Maurizio D'Ancora, C. Calamai, V. Riento, 1a.

Programmi radiofonici

Sabato 30 Agosto

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8. Ore 16,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L.
17: Giornale Radio.
17,15: Trasmissione da Loano dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane della «Colonia Scolastica Milanese».
17,30: Musica varia.
18: Notizie a casa dai militari combattenti e da militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15-18,25: Notiziario dall'interno.
18,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.
18,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20: S. Orario - G. Radio.
20,20: Mario Appelius: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 245,5, 420,8, 491,8. Ore 20,30: Trasmissione da Lucerna: «Manifestazioni musicali lucernesi»: Concerto sinfonico diretto dal maestro Othmar Schoeck. Musiche di Franz Schubert: 1. Sinfonia n. 8 in si minore (Incompiuta); 2. Sinfonia n. 7 in do magg. (grande). — Nell'intervallo (21 circa): «L'innamorato», scena di G. Martinez-Sierra (novità).
22,10: «Oggetti toscani», conversazione di Luigi Ugolini.
22,30: Musica varia.
22,45 (circa): G. Radio.

ONDE: metri 221,1, 230,2. Ore: dalle 16,50 alle 20,20 (v. progr. prec.).

ONDA metri 230,2. Ore 20,30: ◆ «L'Isola della Fenice», un atto di Giorgio Sorrhanenco. Interpreti: G. De Monticelli, A. Bizzarri, Stefania Piumatti, G. Verdiani, G. Pestelli. Il ritorno all'«Isola della Fenice», trasmessa due settimane or sono, quale «novità» del teatro radiofonico, e che deve avere ottenuto successo se, a così breve distanza, ritorna alla «ribalta radiofonica», abbiamo ricevuto da un «assiduo» questa nota: «Indubbiamente l'«Isola della Fenice» ha caratteri spiccatissimi di originalità e deve avere suscitato, in ogni categoria d'ascoltatori, o interesse, o sorpresa, e originate e molte e svariate discussioni. Ma sopratutto sarebbe opportuno, allorquando s'affacciano al microfono «novità» del teatro radiofonico, indicare e chiarire le ragioni per le quali l'Autore ha creduto «lanciarle» il suo lavoro nel «Teatro radiofonico». Ciò servirebbe assai ad una maggior comprensione della «novità», ma ancor più, e meglio, a facilitare l'orientamento pur necessario, finalmente, a far comprendere che cosa vuole o vorrebbe essere il «Teatro radiofonico»».
21 (circa): Orchestrina diretta dal maestro Strappini.
21,30: Arcobaleno musicale (orchestra diretta dal maestro T. Petralia). — Nell'intervallo: Notiziario.
22,15: Selezioni d'operette dirette dal maestro Arlandi. — Nell'intervallo: Notiziario.
22,30: Melodie e canzoni.
22,45-23: G. Radio.

Domenica 31 Agosto

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8. Ore 7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — Nell'intervallo (ore 8): S. Orario — 8,15: G. Radio.
8,40-9: Concerto d'organo.
10: Radio Rurale.
11: Messa cantata — 12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,25: Musica varia — 13: S. Orario G. Radio.
13,15: Programma di serenate e valzer - Orchestra diretta dal m. Arlandi.
13,50: Cronache della «Mostra Internazionale di Arte Cinematografica» di Venezia.
14: Giornale Radio.
14,15: Radio Igea.
15-15,30: Trasmissione da San Benedetto del Tronto dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane.
17,30: Trasmissione per le Forze Armate.
17,45: Programma di musica operistica.
18,15-18,30: Notizie sportive — 18,30: Musica varia — 19,40: Riepilogo della giornata sportiva.
20: S. Orario — G. Radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 221,1, 230,2. Ore: dalle 7,45 alle 13 (v. progr. prec.).
13,15: Sestetto Jandoli — 13,30: Canzoni e melodie.

Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: ore 13: S. Orario. G. Radio — 13,15: Programma di musica sinfonica — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica — 14: G. Radio.
14,15-15: ◆ «Se gli ternasse...», un atto di Orio Vergani. Interpreti: F. Fares, G. Pestelli, S. Parisi, M. De Simoni, G. De Monticelli, G. Verdiani, A. Bizzarri, F. Lollo, A. Piumatti, F. Beltramo, Nella Marcacci. Un atto arguto e amaro, tutto intriso in quella particolare luce ironica, trascendentale, che caratterizza l'arte del Vergani. Uno scontento, un poeta, Carlo Fratta, è morto vent'anni fa. Soltanto con la morte è venuta la gloria, e oggi la sua piccola città natale inaugura il busto del poeta e nella sua casa, amorosamente custodita dalla inconsolabile vedova, il «Museo Carlo Fratta». Grande avvenimento paesano, con intervento di «personaggi» della capitale. Ma interviene anche un altro «personaggio», che nessuno conosce e nessuno aspettava. Chi è? E' Carlo Fratta. Il suo spirito, che ha ripreso per l'occasione, la sua forma. Egli assiste con un sentimento d'ironia, misto ad amarezza e rimpianto, alla sua celebrazione... Questa visione, nella quale la realtà e l'irrealtà si mescolano con una fusione di parodia e di sgomento, è il nucleo poetico dell'atto).
Dalle 15 alle 20 (per onda m. 230,2: vedi progr. prec.).
17,15-18 (onda m. 221,1): Orchestrina diretta dal M.o Strappini.
20 a 20,20 (v. progr. prec.).

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8. — Ore 20,30: Trasmissione dal Teatro de' Rozzi di Siena: Concerto orchestrale diretto dagli allievi del Corso Guarnieri dell'Accademia Musicale Chigiana. — Nell'intervallo: Bianca Barbarani «Le manifestazioni dell'Accademia Musicale Chigiana».
22,15: Fantasia Indoro (Orchestra diretta dal M.o Petralia).
22,45-23: Giornale Radio.

ONDA metri 230,2. — Ore 20,40: ◆ «La famiglia De' Tapetti», scena di Memo Franceschini, dal racconto omonimo di Luigi Vassallo. Interpreti: C. Sacra, C. Aimlari, C. Barbetti, N. Livoti, F. Rolli, D. Carelli, V. Polverosi, G. Marchiani, R. Calvi, B. Vitaliani. Il cav. De Tapetti, impiegato a 1200 (annui), prototipo del «Travet» fine '800, è stato immortalato (senza esagerazione) da quell'inesauribile, di inesauribile comica vena, che fu Luigi Vassallo, giornalista di razza, che raccomandò la propria fama, non ancor oggi spenta — a distanza di ormai mezzo secolo — allo pseudonimo «Gandolin». Il breve successo libro «La famiglia de' Tapetti» ha divertito (e come!) parecchie generazioni, e continua a divertire con costante successo, documentato dal fatto che le edizioni della «Famiglia de' Tapetti» si esauriscono, ancora ai giorni nostri, con una rapidità invidiata anche da fortunatissimi autori. Ecco ora, dunque, il cav. Venanzio de' Tapetti al microfono, grazie questa sceneggiatura dovuta a Memo Franceschini e destinata a donarne, come è augurabile, essa attinge dalla prodigiosa vena umoristica di Gandolin, a donare ai radioascoltatori una mezz'ora di spensierata allegria.
21,10: Orchestra d'archi diretta dal M.o Manno.
21,40: Complesso di strumenti a fiato diretto dal M.o Storaci.
22,10: Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano».
22,30: Musica operettistica.
22,45-23: Giornale Radio.
Domenica 31 (vedi progr. generale).

STAZIONE DI ZARA

Sabato 30: Il programma di questa Stazione è uguale, nel complesso, al programma generale, ad eccezione delle seguenti trasmissioni: ore 20,30: Concerto sinfonico - 21,30: Canti popolari.

SEGNALIAMO: la trasmissione della «Salomè» di Riccardo Strauss, annunciata per sabato 6 settembre, diretta dal M.o Santini, protagonista Franca Somigli, tenore Taccani, baritono Bechi.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera"

E' ARRIVATA SILVERIA...

Il castello di Villalta è una antica e bella dimora e la famiglia Villalta vi abita tutto l'anno. Il padre da dieci anni dedica le giornate a scrivere la storia del castello che fu costruito — egli ne è quasi sicuro — verso il Quattrocento. Qualche erudito gli ha confidato i propri dubbi su tale data e Villalta lavora faticosamente a un volume che dovrebbe convincere gli altri e se stesso su questa verità inconfutabile: il castello è Quattrocentesco. Sua moglie Adalgisa è una signora attiva e benevola che dirige la servitù e amministra con zelo la casa vigilando anche su Fausto, il loro figliuolo venticinquenne, impiegato di banca in città e su Marina, svelta ragazza adolescente.

Un mattino di settembre quando tutta la famiglia si trova riunita nel severo salone da pranzo stile Quattrocento la signora Villalta annunzia con solennità: — Devo darvi una notizia. Fra poco al castello giungerà una visita che si prolungherà alcuni giorni, forse alcune settimane.

— Chi è? — chiede Marina, curiosa e impaziente.

— Nostra cugina Silveria che non conosciamo di persona, la vedova di Ruggero rimasto vittima di un naufragio tre mesi fa, mentre si recava per affari in Ispagna. Essa mi scrive...

— Già, — l'interrompe suo marito — quel bel tipo di Ruggero prima di rimaner vittima di una mina galleggiante era già rimasto vittima dei suoi pessimi affari, delle sue stravaganti speculazioni. La moglie non ha certo ereditato da lui che tristezze e debiti.

— Povera Silveria! — esclama la signora Adalgisa. — La sua sorte non è certo invidiabile. Dopo la morte del marito l'affligge anche la solitudine e una salute delicatissima. Per questo le occorre un po' di soggiorno in campagna. Me lo chiede in una lettera piena di mestizia e non possiamo rifiutarle questo favore.

— Senza dubbio — conferma il padre piluccando un grappolo d'uva.

Fausto ha acceso con gesto rapido una sigaretta e s'alza in silenzio, di scatto, sbuffando.

— Pare che il signorino disapprovi — osserva sorridendo ironica Marina, che è sempre in disaccordo col fratello e si compiace spesso di stuzzicarlo.

— Smettila, stupida — la rimprovera Fausto volgendole il dorso e buttando la cenere dalla finestra ogivale. Poi d'un tratto gira sui tacchi e mostra in pieno la sua magra faccia irosa, la fronte corrugata. — Sì, vi disapprovo. Anzi, mi pare che la vostra idea d'invitare qui questa parente sconosciuta, questa vedova inconsolabile rovinata ammalata sia tutt'altro che felice. La nostra casa decrepita è già abbastanza affliggente anche senza simili ospiti.

— Questo è un castello storico, non una casa decrepita! — rimprovera suo padre. — Un castello in cui pesano i secoli!

— Vi pesano anche le tue megalomanie — brontola Fausto con una sprezzante spallucciata e se ne va lasciando il padre irritato e la madre pensosa. Ma guizza vivo il trillo di una risata. E' Marina che si diverte di quella scena. Finalmente accadrà qualche cosa d'imprevisto.

L'imprevisto accade otto giorni dopo quando Silveria arriva a bordo d'una piccola macchina che guida ella stessa con mano esperta. La vedova inconsolabile rovinata ammalata è bionda, fin troppo bionda, bella, anche troppo bella. Veste una impeccabile giacchetta bianca di taglio sportivo e una gonna cortissima a scacchi bianchi e neri. Le gambe nude nelle candide scarpette ortopediche mostrano polpacci snelli e braccia che guizzano con agilità. Tutto in lei riflette un sorprendente dinamismo, una sconfinata volontà di vivere, una giocondità contenuta ma veemente che si comunica anche agli altri. Se la sua salute esige pure il beneficio delle cure di campagna, essa non pretende però il riposo, la calma, l'immobilità, la noia. Instancabile e sorridente Silveria s'interessa ad ogni cosa, si occupa di tutto, s'adatta a tutte le occorrenze, sconvolge o ordina con l'autorità graziosa e prepotente d'una bimba avvezza al comando, sicura che nulla e nessuno può resistere ai suoi capricci.

E nel castello di Villalta nessuno pensa di disobbedirle. La signora Adalgisa ascolta con la massima serietà i suoi consigli in materia di cucina, d'orticoltura, di pollicoltura. Marina non può staccarsi da Silveria quando le parla di musica e di romanzi. Il signor Villalta sfoglia con lei una vecchia pubblicazione giallognola e polverosa che tratta l'architettura del Quattrocento. Ma Fausto, l'eterno pessimista, l'ha guardata con un volto serio e stupefatto al suo arrivo, l'ha salutata con una freddezza piuttosto ostentata e poi si è chiuso in camera a fumar sigarette e a meditare.

Medita un intero pomeriggio. Questa è dunque la parente sconosciuta, l'ospite affliggente ch'egli temeva, col petto scosso dalla tosse, con le guancie incavate, stanca avvolta in gramaglie vedovili! Egli la osserva in silenzio dall'alto, le braccia appoggiate al davanzale della sua finestra.

Silveria si è subito abituata alla vita fra campagnuola e feudale del castello. Corre leggera nel parco in un semplice abitino di tela bianca, i sandali ai piedi nudi, le biondissime chiome al vento, e al tramonto innaffia l'orto con la pompa che serve a lavar l'automobile, adattata a quell'uso, lanciando qua e là spruzzi e grida argentine. Il rustico scenario la rende più graziosa, dà maggior risalto alla sua figuretta di ninfa modernissima e Marina che le è compagna nell'opera agreste si diverte, urla, ride, sfoga la vivacità del suo carattere sempre imprigionato fra i genitori anziani, il fratello imbronciato e i vecchi muri.

Dall'alto Fausto non guarda più Silveria con occhi foschi. L'ammira, la divora con pupille cupide e ardenti, sorride a ogni suo gesto, vorrebbe baciare quelle labbra vermiglie che riempiono l'aria di trilli e il suo cuore di desiderio.

— Dov'è Fausto? Perchè non viene ad aiutarci quel poltrone di tuo fratello?

Il grido di richiamo sale fino a lui. Lo scherzoso rimprovero lo costringe a balzar via dalla finestra e a precipitarsi lungo la scaletta di servizio per correre più rapidamente presso la cugina. Egli sbuca all'improvviso da una porticina nera, incavata nello spessore del muro tutto coperto d'edera.

Silveria lo intravede mentre egli guizza fuori dall'uscio nascosto nel verde, ma si finge assorta, occupata ad innaffiare con la grossa pompa da automobile l'ombrello verdognolo d'un pino che sorge dal lato opposto. Essa gli volge il dorso, fissa l'albero che sembra bere assetato l'acqua freddissima del pozzo. Ma di colpo, con una strategia preparata in silenzio, passa da destra a sinistra il getto violento e lo proietta verso di lui, lo colpisce in pieno volto.

Fausto si sente mitragliato da mille spruzzi che lo avvolgono da capo a piedi in un'onda gelida. Vorrebbe gridare ma non può. Vorrebbe mettersi in salvo, ma l'innaffiatoio maneggiato da Silveria continua ad investirlo e inseguirlo a percuoterlo in viso come una serie di schiaffi.

Risate urli strilli. I genitori, la cuoca, i contadini accorrono a quel chiasso. Finalmente qualcuno gira una chiavetta e lo spruzzo potente cessa d'un tratto di funzionare e di bersagliarlo.

Il povero Fausto ha deposto la sua superbia. E' ridicolo con quei lunghi capelli bagnati che gli scendono lungo le guancie, l'abito appiccicato alle membra, gli occhi accecati dall'acqua. E starnutisce tre quattro volte con un buffo sussulto che tutto lo scuote.

Ma Silveria ora gli sorride sbarazzina tenera gaia e mentre gli scioglie il nodo della cravatta, viso contro viso, gli mormora con una carezza: — Brutto scimmiotto, ti ho castigato a dovere. Adesso mi amerai anche tu.

Livio Moltesi

L'odissea di una principesca famiglia russa

A colloquio col principe Dmitri Galitzin

Una dinastia più antica dei Romanoff - Nel turbine del ciclone bolscevico - Sulla strada dell'esilio: il vecchio principe assunto come commesso in un negozio - Gli esuli accolti in una villa di Bordighera

Bordighera, sabato sera.

Sovente, sulla strada Romana che si stacca dalla città e sale con dolce ertezza fino alle pendici dei monti che racchiudono Bordighera come in una fresca conca, s'incontra nelle tarde ore del pomeriggio, quando le ombre si allungano in terra, una vecchia signora che passeggia con incedere dignitoso, accompagnata da un prestante giovanotto. Camminano silenziosi uno a fianco dell'altra come se la passeggiata fosse un rito e parola alcuna non la debba disturbare. Hanno entrambi sul volto una espressione assorta, come se il loro pensiero vagasse lontano per-fato dalla malìa dell'ora serale, ai ricordi lasciati indietro e disegnati il solo mondo in cui essi possono rifugiarsi.

Sono la principessa madre ed il giovane principe Dmitri Galitzin. Nobili russi sfuggiti per miracolo alla bufera della rivoluzione bolscevica che in una notte li ha privati della casa della ricchezza della patria, hanno portato sulla riviera ligure la loro tristezza di esuli, cercando nella dolcezza del clima, nel ridente scenario delle colline di Bordighera ai cui piedi si bagna il mare verde di riflessi lucenti, la dimenticanza o almeno il conforto della patria perduta.

Bordighera conosce bene questa silenziosa coppia che passeggia nelle ore vespertine e particolarmente conosce il principe Dmitri, giovanotto aitante cui l'aspetto sportivo non toglie quel misterioso segno di fiera nobiltà che gli è entrato nel sangue con la nascita.

"Tenersi pronti,,

Ebbi occasione d'incontrarlo e parlargli in una mattina piena di sole in un caffè in riva al mare. Passava la schiera dei bagnanti ridente e festosa, giocavano i bimbi sulla rena ed il principe Dmitri mi narrava l'odissea sua e della sua famiglia. I riflessi azzurri del nostro Tirreno non riuscivano a cancellare dai suoi occhi il desiderio delle sconfinate distese russe ove egli aveva trascorsa la prima giovinezza.

I Galitzin appartengono alla più vecchia famiglia della Russia Zarista e condividono il privilegio di discendere da Kurachi, il più antico nobile russo di cui si abbia memoria, con i Galichin. Per antichità di sangue e per tradizione, essi si vantano superiori ai Romanov, la famiglia imperiale distrutta dalla rivoluzione bolscevica, ed in caso di estinzione di questa famiglia, essi diventano pretendenti al trono di Russia.

Il principe Galitzin al tempo della guerra del 1914-18 era ufficiale a riposo. Aveva prestato per molti anni servizio nei Cavalieri della Guardia, dove più avevano servito i suoi antenati. Scoppiata la conflagrazione, non potendo rientrare in servizio per limiti di età, fu chiamato dalla Zarina ad organizzare la Croce Rossa, ed in questa attività egli mise tutto il suo zelo, tanto da meritarsi le più alte onorificenze che gli furono concesse dalla Zarina stessa.

A quest'opera di umanità egli alternava i suoi servizi alla Corte imperiale come Cerimoniere della Corte dello Zar a Mosca e come Giudice di pace e d'onore, simile ad un governatorato, nella provincia di Volokolamsk. La famiglia, composta dal principe dalla principessa e da cinque figli, tre maschi e due femmine, tenne ancora la sua residenza a Mosca anche quando nel 1917 le armate russe, disfatte dal male rivoluzionario e sconfitte dalla potenza bellica tedesca, erano costrette alla pace di Brest-Litowski, e rimase nella capitale fino al 1919.

E' proprio da quest'anno che incomincia l'odissea della famiglia Galitzin come di tutta la nobiltà russa e di coloro che volendo sfuggire al terrore rosso, cercarono in altri paesi d'Europa e d'America un rifugio in attesa di poter rientrare in patria.

La famiglia Galitzin si era trasferita per un periodo di vacanze nel Caucaso ove possedeva una villa. Durante l'estate, quando il tempo è propizio alle meditazioni ed il pensiero è portato alla serenità, il ciclone bolscevico si abbattè, disperse intere famiglie, coprì di pianto e di sangue la Russia.

La famiglia Galitzin non era al completo nei possedimenti estivi. Il maggiore dei figli, ufficiale dell'esercito imperiale, era in servizio e da allora la famiglia non ebbe che rare notizie, fino a perderlo completamente di vista. Seppero più tardi ch'egli combattè coi russi bianchi contro i bolscevichi ed ora pensano a lui come ad una persona preziosa che ritroveranno certamente al loro ritorno in patria.

In una tragica notte giunse a tutti i russi che volevano sfuggire alla strage, l'ordine di tenersi pronti. Non avrebbero dovuto portare con sè che una piccola valigia con pochi indumenti e tutto l'oro ed i preziosi che avrebbero potuto. I Galitzin erano in villeggiatura ed è naturale che avessero con sè poca roba. Tornare a Mosca per riprendere almeno i gioielli di famiglia era impossibile e dovettero abbandonare la Russia con quel poco che avevano. Nottetempo un piroscafo approdò alle rive caucasiche del Mar Nero, caricò quel disordinato gruppo dolorante che fuggiva altri dolori, altre tragedie, puntò la prora verso la Turchia, ed in questo paese i fuggiaschi rimasero per circa un mese vivendo di dolore. Poi ognuno prese una strada diversa, cercando altrove una patria che potesse sostituire quella lasciata indietro.

La famiglia del Principe Galitzin qualche anno dopo l'epoca in cui abbandonò la Russia.

Un viaggio drammatico

I Galitzin si trasferirono a Varna, in Bulgaria, approfittando di un vecchio cargo che si dirigeva a quel porto per riparazioni. Furono notti e giorni orribili, sempre in attesa di essere inghiottiti dal mare che infuriava, stretti l'uno all'altro come per l'ultimo abbraccio. Finalmente giunsero in vista del porto e poterono sbarcare a Varna. I primi tempi furono molto difficili. Il padre che non poteva rassegnarsi all'idea che la sua nobile patria fosse messa a ferro e fuoco dalla bestiale furia bolscevica, incominciò a tramare per rientrare in Russia e divenne il capo di un partito d'azione che agiva in Bulgaria ed in molti altri paesi d'Europa per rimettere i discendenti diretti della trucidata famiglia dello Zar, sul trono imperiale. Intanto i giovani principi e le principessine cercavano di rendersi utili in qualche modo ed incominciò la vita che ormai tutti conoscono degli emigrati russi, abituati allo sfarzo di una corte che basava gran parte del suo prestigio sul bizantinismo del cerimoniale e sulla tradizione, costretti ora a cercare un lavoro qualunque per poter vivere e mantener vive le speranze.

I Galitzin rimasero in Bulgaria per tre anni, poi tramontate le speranze di poter rientrare, si inoltrarono ancora maggiormente sulla strada dell'esilio e giunsero in quel grande calderone di emigrati russi che era Parigi. Qui il vecchio principe trovò da lavorare come commesso in un grande emporio e per tutta la giornata inchinava la sua veneranda barba davanti alle clienti che cercavano un paio di calze, un metro di stoffa, uno spazzolino da denti. Era forse doloroso per lui, il Cerimoniere della Corte dello Zar, ma serviva a dar di che vivere alla famiglia ed a far studiare i quattro figli. Ma anche questo periodo non durò a lungo. Il secondogenito cercò di vivere indipendentemente per non essere a carico dei genitori e si imbarcò per l'America. La famiglia lasciò Parigi e scese verso le coste mediterranee della Francia. Furono a Cannes a Nizza poi a Mentone dove il padre e le due figlie lavorarono alla meglio per tirare avanti, passando da un impiego all'altro, sempre instabili. In questo continuo migrare alla ricerca di un posto che li accogliesse con cordialità, il giovane principe Dmitri fece i suoi studi, fino al baccellierato, la licenza di scuola media francese.

A questo punto i Galitzin varcano la frontiera e passano in Italia. L'ospitalità che finora avevano cercato, la trovarono nella calma e ridente riviera ligure, nella fiorita Bordighera che brucia al sole il profumo dei suoi mille fiori di cui si inghirlanda. Ma varcando la frontiera nel 1925 la famiglia perdette ancora qualche suo membro. Le figlie che si erano stabilmente impiegate, rimasero in Francia cosicchè solo il giovane Dmitri si stabilì coi genitori a Bordighera. Dopo pochi anni il principe Alessio morì, lasciando la vedova e Dmitri a mantener vive le speranze a sognare in cospetto dell'azzurro mare il giorno del ritorno in patria.

Villa Cava, posta sul limitare della strada Romana, accolse nelle sue sale gentilizie gli erraboridi. Il proprietario, il principe di Schwarzemberg, amico intimo del defunto principe Alessio, accolse gli esuli e diede loro la possibilità di alimentare i loro sogni in questa casa alta sulla città, dalle cui finestre e balconi gli occhi spaziano lontano, sull'infinito mare. Il principe Dmitri si cercò un'occupazione e data la sua innata signorilità trovò impiego come direttore dei servizi nei grandi alberghi di Bordighera, San Remo, Campione, in Francia ed in Svizzera.

La patria lontana

Passano gli anni, il lavoro assorbe ma non cancella totalmente il sogno accarezzato per tutta la giovinezza di rivedere la Santa Russia, quella patria che i genitori ed il sangue gli hanno insegnato ad amare. Benchè avesse solo dodici anni quando dovette abbandonarla, egli ha portato con sè la nostalgia del proprio Paese, quel fare sognatore e lontano proprio delle genti slave e le molte lingue ch'egli ha appreso, non hanno per nulla cancellato la vivezza dell'eloquio russo, così che di tanto in tanto, come un sogno troppo vivo per esser tenuto nascosto, una parola russa gli sfugge.

Ha passato tutta la giovinezza a sperare, girando mezzo mondo, fermandosi poi ad intervalli in Bordighera quando il lavoro glie lo permetteva, accompagnando la madre nelle passeggiate serali fino al cimitero ove riposa il principe Alessio o a fare visita ai pochi altri russi che vivono in questa meravigliosa città, ed ora è giunto il suo momento.

Come un altro russo di Bordighera, ex-ufficiale di cavalleria, come molti altri russi che abitano a San Remo ad Ospedaletti a Grimaldi, il principe Dmitri ha inoltrato domanda al nostro Ministero della Guerra per poter partire per il fronte orientale a combattere il bolscevismo. Egli attende la risposta e siccome egli è sicuro che sarà affermativa, potrà, combattendo, far qualcosa per la sua patria dilaniata dal Terrore rosso.

Lascierà qui, nella festevole ospitalità di Bordighera la madre, principessa Anastasia, che lo raggiungerà poi, a guerra ultimata, a vittoria conseguita.

Termina la nostra conversazione. Il tono malinconico dei primi momenti è scomparso. Ora non parla più una speranza malata di tristezza, ma la certezza di tornare finalmente nella casa dei Galitzin in Mosca, in patria.

Francesco Rosso

Scrive una lettera biasimando il padre e viene diseredato

Stoccolma, sabato sera.

(V.). L'ex-banchiere americano Mr. Allan A. Ryan, deceduto in questo giorni a New York, scrisse un giorno imprudentemente alcune righe, alle quali egli allora diede poca o nessuna importanza.

Diventato improvvisamente ricco grazie ad alcune audaci e riuscite speculazioni di borsa, credette di essere divenuto abbastanza indipendente per potersi permettere il lusso di rivolgere critiche a destra ed a sinistra senza riguardo per alcuno. Fra l'altro, scrisse una lettera ad un grande giornale di New York, biasimando apertamente suo padre, che 12 giorni dopo la morte della moglie, si era sposato di nuovo con una bellissima figurante di 35 anni più giovane di lui. Qualche tempo dopo il padre morì lasciando un patrimonio di 136 milioni di dollari ad ospedali ed altri istituti di beneficenza e diseredando completamente il figliolo, ritornato povero, il quale con la epistola di cui sopra, era incorso nel di lui corruccio. Quella lettera conteneva in tutto 13 righe. Essa era costata quindi ad Allan A. Ryan circa 10 milioni di dollari per riga.

Due operai italiani morti sul lavoro in Argentina

Buenos Aires, sabato matt.

(S.I.A.) - Per l'imprudenza di un operaio, avvicinatosi con fuoco ad un condensatore di etere, uno scoppio si è avuto nella fabbrica di prodotti chimici della Società Atanor, in località Munro. Quattro operai hanno perduto la vita, tra cui Riccardo Passarello e Delfino Colla, italiani.

L'"onore,, è salvo...

...dal punto di vista di Churchill. (Disegno di Bioletto)

Il suggello delle armi ai colloqui

La battaglia divampa attorno a Pietroburgo

Le truppe germaniche a contatto con il primo anello difensivo dell'ex-Capitale russa

(Servizio speciale di STAMPA SERA) Berna, sabato sera.

(S.) — Nel resoconto dell'incontro Mussolini-Hitler, alcune indicazioni appaiono di speciale interesse ai giornali svizzeri, e cioè che tutte le questioni d'ordine militare e politico circa l'evoluzione e la durata della guerra sono state esaminate.

Pronti a tutto

Ciò significa che *le Potenze dell'Asse sono pronte ad affrontare un prolungamento della lotta derivante dall'estendersi delle ostilità continuamente cercato dal nemico come mezzo dilatorio della sua sconfitta;*

che, di fronte agli egemonici fini di guerra delle potenze anglosassoni, culminanti nel disarmo dei loro avversari e nel consolidamento del loro monopolii economici, sono stati riconfermati quegli scopi umanitari: un ordine nuovo che con la sua giustizia elimini in gran parte le cause della guerra; la distruzione del pericolo bolscevico e dello sfruttamento plutocratico; la conseguente possibilità di una collaborazione politica, economica e culturale fra tutti i popoli del continente europeo.

Il mondo non può trovarsi imbarazzato nella scelta fra i due programmi di guerra.

Come scrive la *Neue Zuercher Zeitung*, non è più possibile una nuova Versaglia. Il giornale stesso ritiene sicuro, in base alle notizie berlinesi, che il convegno non si è limitato a stabilire dei principii, ma ha affrontato tutti i problemi politici concreti.

Nella *Suisse* si legge che il programma della liberazione dell'Europa dal bolscevismo è il primo che viene portato a compimento e che, in seguito, sarà la volta del nuovo ordine europeo, del quale intanto si stanno gettando le basi.

I resoconti del convegno sono inquadrati dalle vittorie militari dell'Asse.

Nei titoli è posta in rilievo stamane la fase decisiva della battaglia per Pietroburgo, e ciò in base a informazioni britanniche.

In queste informazioni si attribuisce al Comando germanico la intenzione di procedere alle operazioni decisive per la conquista dell'ex-Capitale e si parla, a tale proposito, di un ordine all'esercito che sarebbe stato emesso dal Feldmaresciallo von Leeb. Non si sa se quest'ordine del giorno sia stato effettivamente emanato, o sia un prodotto della fantasia anglorussa, al solo intento di preparare la giustificazione dei prossimi avvenimenti. Certo è che si descrive anche un violento fuoco di sbarramento riversato dal nemico sulle posizioni difensive russe, sia al sud che al nord ovest della città, e che si ammettono, frattanto, progressi dei reparti finno-tedeschi nell'istmo di Carelia.

Ai ferri corti

Viene anche comunicato un particolare interessante: che cioè da questa parte del fronte di Pietroburgo le forze attaccanti hanno iniziato ormai l'assalto del primo anello difensivo della città. Si è dunque giunti ai ferri corti. Nel frattempo una divisione corazzata tedesca, proveniente dalla direzione di Kingisepp, si è aperta la strada dalla parte d'occidente.

Nei resoconti britannici viene ammessa la perdita di Tallinn. Dopo avere in un primo tempo affermato che la situazione era confusa e che nella città erano penetrati distaccamenti corazzati e reparti di lanciafiamme, che poi erano stati respinti od limitati, notizie successive dicono che bombardieri della marina russa hanno bombardato Tallinn, dopo che era stata occupata quasi interamente dalle forze germano-finlandesi e che i quartieri di cui queste forze si erano impossessate sono stati incendiati. Anche a Viborg divampano le fiamme: i russi, vedendosi ormai incapaci a resistere, hanno cominciato ad appiccare il fuoco alla città. Gli incendi sono visibili da cinquanta chilometri di distanza.

Sono tuttora scarse le informazioni sulla lotta che divampa nella zona Smolensk - Mosca - Kiev. Si apprende soltanto da fonte russa che il Maresciallo Timoscenko ha lanciato nuove forze da lanciare in campo, riprendendo i contrattacchi. La tenacia russa è spiegata dalla enorme importanza che ha assunto questa zona per tutto l'andamento della campagna.

Circa il settore meridionale del fronte, ora si vantano a Mosca gli effetti prodotti dalla distruzione della diga sul Nipro, affermandosi che parecchie centinaia di chilometri quadrati di terreno sono stati inondati, ma ammettendosi anche che l'inondazione si è estesa a una vastissima superficie all'est del fiume, cioè sul territorio occupato dai russi. L'acqua ha distrutto amplissimi campi di grano non ancora mietuto.

La notizia della distruzione della diga — così si informa da Mosca — ha prodotto grande costernazione nella Capitale, perchè essa costituiva una delle opere di cui i Sovieti erano più fieri.

Si tratta d'una costruzione elevata a simbolo di ciò che è capace di fare il socialismo. Essa aveva fatto parte del primo Piano Quinquennale ed era stata preceduta e accompagnata da una clamorosa propaganda della stampa e del cinema. Allorquando è stato conosciuto in Russia che la diga era stata fatta saltare, sono stati organizzati comizi in tutte le parti del paese per riaffermare la decisione di distruggere tutto, anche le opere alle quali più si tiene, di fronte all'avanzata nemica.

Rimorchiatori russi catturati dai finnici

Bucarest, sabato sera.

Si apprende da fonte ufficiale che delle navi pattuglia finlandesi hanno catturato venerdì sera due rimorchiatori sovietici, dirigendoli ad Helsinki. Queste due navi avevano a bordo 35 uomini.

Le riserve auree non risolvono in America i problemi sociali

Roma, sabato sera.

Dalle statistiche del Dipartimento del Tesoro di Washington risulta che attualmente le riserve mondiali di oro esistenti nel mondo intero hanno raggiunto 29 miliardi 349 milioni di dollari.

Gli Stati Uniti detengono il 75 per cento di queste riserve, ossia esattamente 21 miliardi e 995 milioni di dollari. Ciononostante, i paesi a debole copertura aurea — e in prima linea i paesi dell'Asse — sono riusciti a mantenere la stabilità non solo della loro divisa, ma a contenere il costo della vita a un livello pressochè stabile e, infine, a restringere, se non ad eliminare la disoccupazione.

Al contrario, negli Stati Uniti, nonostante le grandissime riserve d'oro, esistono tuttora oltre cinque milioni di disoccupati, malgrado la ricerca di mano d'opera specializzata per le fabbriche di guerra, mentre da più parti si chiede la svalutazione del dollaro. Ciò equivale al riconoscimento che l'oro ha cessato, almeno attualmente, di adempiere alle sue funzioni classiche in conseguenza del crollo dell'unità monetaria del mondo.

L'ATTENTATO DI VERSAILLES

Le condizioni di Laval aggravate

Una complicazione pleurica

I voti augurali di Darlan

Vichy, sabato sera.

Notizie da Versailles comunicano che, contrariamente a quanto si sperava fino a ieri, le condizioni dell'ex-Primo Ministro Pierre Laval, rimasto ferito nel noto attentato, si sono aggravate.

Come era stato riferito, uno dei proiettili sparatigli contro dall'attentatore aveva colpito Pierre Laval al torace. La pallottola dopo aver attraversato un polmone si era andata a fermare ad appena due centimetri dal cuore. Fin dal primo momento in cui il ferito era stato visitato dai medici dell'ospedale dove egli si trova tuttora ricoverato, il responso dei sanitari era stato alquanto dubbio. Destava preoccupazione, infatti la posizione assunta dal proiettile, che non poteva essere estratto se non a rischio di vedere il degente morire sullo stesso tavolo operatorio.

I medici soprassedevano allora all'intervento operativo ed imponevano al ferito la immobilità assoluta. Per non stancare il degente con inutili chiacchiere, erano anche proibite le visite. Anche gli esami radioscopici, necessari per stabilire se mai la pallottola avesse qualche movimento tale da creare fatti nuovi, dovevano compiersi con speciali precauzioni.

Ora, come si è detto, viene segnalato un nuovo aggravamento. Sembra che la causa di ciò sia da attribuirsi ad una infiammazione della pleura, provocata dalla ferita.

Secondo i medici, si dovrebbe essere verificato un travaso al momento stesso del ferimento. La impossibilità di operare un efficiente drenaggio della ferita avrebbe provocato la infiammazione cui si è accennato. La temperatura è salita a 39,3 e lo stato febbrile ha avuto le sue ripercussioni sullo stato generale del ferito.

In serata di ieri è giunto a Versailles il medico personale di Laval, il quale ha ottenuto il permesso per passare dalla zona non occupata ove dimora a quella occupata. Egli si è messo subito in rapporto con gli altri medici ed ha con loro visitato il degente.

Al letto del ferito sono tuttora la moglie e la figlia.

Moltissimi sono gli scritti che giungono da più parti della Francia con gli auguri di guarigione.

L'Ammiraglio Darlan ha indirizzato a Laval il seguente telegramma:

« Condanno il vile attentato di cui siete stato vittima e vi mando l'espressione della mia simpatia, come pure i miei auguri per una pronta guarigione ».

Lo stato di salute di Marcello Déat è immutato e cioè tuttora molto grave. Nessun atto operatorio ha potuto esser tentato per estrarre la pallottola che gli ha perforato lo stomaco.

Il Legionario che è pure stato ferito da una pallottola al braccio, in occasione dell'attentato, ha invece potuto ieri lasciare l'ospedale.

Come è noto, in giornata di oggi si svolge il processo dell'attentatore dinanzi alla Corte marziale.

Spie e agitatori comunisti fucilati in Francia

Parigi, sabato sera.

Il Comandante militare in Francia ha comunicato che sono stati condannati a morte per spionaggio e fucilati, il tenente di vascello Henri Louis, conte d'Etienne d'Orves, come pure il rappresentante di commercio Maurice Barlier ed il commerciante olandese Jan Louis Doornik. Cinque altri francesi sono pure stati condannati a morte dal Tribunale di guerra e fucilati, sotto l'imputazione di favoreggiamento col nemico, per aver preso parte a manifestazioni comuniste contro l'Esercito tedesco. (D.N.B.)

Nuova serie di francobolli emessa da San Marino

Roma, sabato sera.

Il principe e sovrano Consiglio della Repubblica di San Marino, ha approvato la proposta della Reggenza per l'emissione di una nuova serie di francobolli.

STAMPA SERA — ULTIME

I problemi del Pacifico e dei rifornimenti

Assoluto mutismo di Roosevelt sui rapporti con Tokio

Il Presidente riduce la Conferenza di Mosca ad un carattere esclusivamente tecnico — Harriman rappresenterà gli Stati Uniti alla riunione — Un altro duro discorso di Lindbergh

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, sabato matt.

L'attenzione del Paese continua ad essere concentrata sui rapporti nippo-americani per il Pacifico e sullo sforzo di produzione bellica che Roosevelt intende imporre alla Nazione per mettersi in condizioni di poter più intensamente e celermente rifornire di ogni materiale bellico la Gran Bretagna, i Sovieti e Ciang Kai Scek.

Su questi argomenti il Presidente è stato interrogato a lungo ieri sera nella consueta intervista collettiva coi giornalisti.

A tutte le domande sul Giappone, però, Roosevelt non ha voluto dare alcuna risposta soddisfacente. Egli, infatti, si è rifiutato di fornire particolari sia sul contenuto del messaggio inviatogli dal Principe Konoe, sia su quello del colloquio da lui e da Cordell Hull avuti con l'Ambasciatore nipponico, Nomura. Il Presidente ha anche detto di non sapere, nè quando riceverà nuovamente Nomura, nè quando risponderà al Capo del Governo giapponese.

Il discorso di lunedì

Roosevelt ha cercato, poi, di compensare la delusione per questo suo riserbo sui rapporti con Tokio, dando per primo l'annuncio che Harriman sarà il capo della delegazione degli Stati Uniti a quella conferenza anglo-russo-americana di Mosca, proposta a Stalin come contentino dopo i colloqui dell'Atlantico e per la quale Washington aveva finora eluso le pressioni di Londra e di Mosca tendenti a far sì che la delegazione degli Stati Uniti fosse rapidamente formata.

Harriman, pertanto, che attualmente si trova a Londra per studiare i problemi della sicurezza dei trasporti di materiali americani destinati alle Nazioni amiche, si recherà direttamente a Mosca e la sua delegazione sarà formata da [illegible] persone. Compito di tale delegazione sarà, secondo quanto ha detto Roosevelt, «quello di esaminare tutti i problemi connessi con gli aiuti all'Unione sovietica».

Ai giornalisti non è sfuggito come quest'annuncio dato loro dal Presidente riduca di parecchio la importanza della conferenza di Mosca, secondo quelle che erano le previsioni dei bellicisti e degli anglo-russi. Washington, infatti, darà ad essa un carattere ed una importanza esclusivamente tecnici.

In questi termini, infatti, la racchiudono le parole di Roosevelt sui compiti della delegazione americana e la persona stessa del rappresentante degli Stati Uniti. Harriman, infatti, è esclusivamente un tecnico e a Mosca lo conoscono bene, poichè fu lui, nel 1925, a concludere gli accordi russo-americani sullo sfruttamento dei giacimenti di manganese di Chiaturi.

C'è una bella differenza dall'annuncio di Roosevelt e dal nome di Harriman alle profezie interventiste d'un'alleanza politico-militare in preparazione ed alle previsioni sui nomi di Wallace, Cordell Hull o Sumner Welles o Stimson lanciate subito dopo la proposta anglo-americana della conferenza di Mosca! Ancora una volta il... ladrone americano delude quello inglese e quello sovietico.

E' sotto il peso di queste impressioni che un giornalista ha chiesto a Roosevelt che cosa ne pensasse dell'attuale situazione generale e dell'avviarsi al terzo anno di guerra in rapporto alla posizione ed agli atteggiamenti degli Stati Uniti. Roosevelt, però, non si è lasciato prendere nel laccio ed ha risposto che di tutto questo parlerà lunedì prossimo nel discorso alla radio che terrà rivolgendosi al popolo.

Descrittavi così l'intervista collettiva del signor Presidente, passiamo brevemente ai provvedimenti della riorganizzazione bellica del Paese.

Miliardi di imposte

Vi abbiamo detto ieri dell'istituzione, sotto il comando del candido e teorico Wallace, dell'Ufficio di priorità, destinato a snellire ed accelerare la produzione bellica. Tanto per... snellire la cosa, William Knudsen, capo degli armamenti, annunciando per martedì la prima riunione del nuovo Ufficio, ha fatto sapere che in seno ad esso sono già stati costituiti ett sottodipartimenti per la distribuzione delle materie prime alle industrie civili, per le questioni di lavoro, per la produzione, per gli acquisti, per la raccolta dei materiali e per la produzione delle materie prime. L'affare, quindi, si fa sempre più elefantiaco e macchinoso.

L'ente per il controllo della produzione bellica, intanto, ha rigorosamente razionato il consumo privato di parecchi prodotti chimici, tra i quali l'alcole, il permanganato, il preclorato di potassio e tutte le materie plastiche con essi fabbricate.

La commissione finanziaria del Senato ha, poi, approvato la più tremenda legge fiscale della storia degli Stati Uniti del Nordamerica. Secondo quanto annuncia l'Associated Press, infatti, in seguito ad essa, nei prossimi anni, devono essere incassati 3,67 miliardi di dollari. Il progetto sorpassa la legge fiscale approvata dalla Casa dei Rappresentanti di quasi mezzo miliardo di dollari. Di questi, 300 milioni di dollari devono essere ottenuti comprendendo altri sei o sette milioni di americani nella tassa sul reddito.

I doni del Presidente al suo popolo si fanno sempre più... numerosi e pesanti!

Nel campo degli anti-interventisti abbiamo oggi un nuovo duro discorso di Lindbergh tenuto ad Oklahoma in una grande manifestazione dell'«America first».

Lindbergh ha [illegible] la possibilità che l'Inghilterra si metta contro gli Stati Uniti prima della fine della guerra, così come essa si è posto contro la Francia e la Finlandia. Ricordando la storia dei rapporti anglo-americani negli ultimi centocinquant'anni e la filosofia politica britannica, Lindbergh ha soggiunto che l'Inghilterra si metterà contro gli Stati Uniti se lo giudicherà opportuno per il proprio benessere avvenire.

Lindbergh ha, quindi, giudicato impossibile per gli Stati Uniti di effettuare uno sbarco per fare alcunchè di concreto sul continente europeo e, analogamente, per la Germania di inviare truppe in America.

Dopo aver vissuto diversi anni in Francia e in Inghilterra, egli si è, poi, dichiarato convinto che l'Asse non potrà essere sconfitto ed ha rilevato che questo ha ormai tolto all'Inghilterra il dominio sul continente.

L'oratore ha, infatti, fatto notare che la flotta britannica, nonostante le sue numerose basi in Europa che vanno da Scapa Flow ad Alessandria, non si arrischia a sostare troppo vicino alle coste europee, per non essere bersagliata dai bombardieri tedeschi. A più forte ragione, nessuna flotta o combinazione di flotte potrebbe arrischiarsi ad attraversare l'Atlantico ed a sbarcare un corpo di spedizione in America, senza avere basi nell'emisfero occidentale.

Lindbergh ha aggiunto che gli Stati Uniti possono, in qualunque momento, impedire a Nazioni non americane di stabilire basi nell'America del Sud. Ma, quand'anche una Nazione non americana riuscisse ad avere delle basi nell'America meridionale, gli Stati Uniti sarebbero sempre fuori dal raggio d'azione dei bombardieri avversari.

Lindbergh ha concluso dichiarando che, fino a quando gli Stati Uniti si occuperanno solo dei loro affari, nessuna Potenza europea od asiatica penserà ad attaccare il Nord America.

R. G.

Ankara dopo i fatti dell'Iran

Un nuovo colloquio tra von Papen e Saragioglu

I patti della tregua brutalmente violati da Londra - Persecuzioni sovietiche contro le popolazioni

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Ankara, sabato sera.

Lo strozzamento dell'Iran è in corso. A meno di una settimana dall'inizio della invasione ed a tre giorni dal momento nel quale gli iraniani posarono le armi, si ha riprova della spietata crudeltà inglese esercitata ai danni di questo piccolo popolo, colpevole soltanto di trovarsi nell'ambito degli egoismi britannici.

Nella sua foia accaparratrice, Londra non ha esitato un istante a vendere parte di questa regione ai sovietici, [illegible] curandosi di come costoro esercitino la più dura oppressione fin dal primo loro giungere nel paese.

Brutalità russa

Così, come qui viene segnalato, già si lamentano gravi incidenti. Il più significativo è accaduto in una località del nord. Appena arrivati, i sovietici non trovarono di meglio che requisire la Moschea — la più bella costruzione dell'abitato, se non l'unica avente una certa ampiezza — per trasformarla in posto di tappa e magazzino. Dinanzi a siffatta volgare profanazione, insorsero due maggiorenti iraniani, chiedendo al comandante russo che si facesse cessare lo sconcio. Per tutta risposta, il comandante anzidetto fece prendere i due disgraziati e li spedì al Commissario Politico. Questi, senza neppure voler sentire le loro ragioni, ne ordinò la fucilazione che venne eseguita seduta stante, sulla piazza stessa del paese.

In ogni centro piccolo e grande che sia, unitamente ai soldati arrivano i Commissari Politici; si tratta generalmente di giovani, provenienti dalle famigerate scuole create in Russia per preparare gli elementi di propaganda per la rivoluzione. Gente perduta, insomma, animata dal più cieco fanatismo; in genere costoro parlano sufficientemente bene la lingua iranica e tosto si danno a costituire organi di comando giovandosi dei peggiori elementi locali. Per ogni vertenza non fanno che rivolgersi alla truppa, sempre pronta a mettere le sue mitragliatrici al servizio degli aguzzini.

Se questo è quanto accade nel nord, le cose non vanno meglio nella regione ove sono in arrivo i britannici.

Indù contro Islam

Costoro, infatti, hanno avuto la perfida precauzione di spedire nell'Iran truppe indiane accuratamente scelte; cioè vi hanno inviato reggimenti composti esclusivamente da truppa di razza e di religione indù, così da poter sfruttare l'astio secolare che divide costoro dai maomettani. Anche da questa zona sono segnalati incidenti di varia genere provocati dalla tracotanza della soldataglia, alla quale gli ufficiali lasciano «corda lunga», senza troppo preoccuparsi di come tale libertà venga usata.

Questi — si potrà dire — sono inevitabili corollari di un'azione militare; può anche darsi, sempre badando al fatto che la levatura di un popolo si riflette nel comportamento delle sue truppe, ma c'è di peggio.

La parola «strozzamento» che qui si usa è giustificata più che mai dal come il Governo inglese sta comportandosi nei confronti di quello iraniano. Non uno dei patti che indussero lo Scià a decidere la cessazione della resistenza, viene tenuto in fede dai britannici. Mentre prima si discuteva sull'allontanamento dall'Iran per conto dei sudditi germanici, ora il Ministro inglese a Teheran chiede che tutti i tedeschi siano — manu militari — allontanati dal paese. Si esige, poi, la rottura dei rapporti diplomatici con il Reich.

Questo per quanto si riferisce alle relazioni con l'estero. Per l'interno le condizioni non sono meno gravose. Si pretende, infatti, che lo stesso esercito iraniano sia parzialmente disarmato. Sembra anzi, che esso debba essere ridotto alla forza ed alle condizioni di un modesto Corpo di Polizia.

Posti gli occhi sui porti e sulla ferrovia transiraniana, Londra esige che le sia concesso il controllo sui trasporti, il che corrisponde senz'altro ad una vera e propria requisizione. Tutte queste clausole esorbitano assolutamente dalle condizioni enunciate in un primo tempo e sono la ennesima prova della malafede londinese. Esse, infatti, vengono messe avanti una per volta, man mano che l'avanzata delle truppe rende più debole l'Iran e stringe il cappio alla gola del Governo di Teheran.

Incontri diplomatici

Non occorrono troppe parole per riferire quanto tale atteggiamento britannico sia qui stigmatizzato da opinione pubblica e da giornali. Di questo atteggiamento trova sono chiara espressione i discorsi di tutti e un certo senso di tensione di spiriti e di nervi che si diffonde in ogni strato della popolazione.

Già è stato detto che l'opinione dominante nelle sfere governative è quella di fare ogni sforzo per mantenere la Turchia al di fuori di ogni competizione. Ankara ha patti con entrambi i contendenti; non trova di meglio che stare alla loro lettera e mantenere un atteggiamento di attesa. Ciò non vuol dire che il Governo si nasconda la delicatezza della situazione.

Tanto si è che nei circoli bene informati di qui si annette moltissima importanza al colloquio che l'Ambasciatore tedesco, von Papen ha avuto ieri ancora con Saragioglu, Ministro degli Esteri. Il colloquio è stato eccezionalmente lungo e precede ormai di pochi giorni il viaggio — già una volta rimandato, ma che ora pare si debba effettuare martedì — dell'Ambasciatore tedesco in Germania. Sembra che von Papen voglia raccogliere, prima della sua andata in Germania, tutti gli elementi necessari per poter diffusamente riferire al suo Governo in merito agli ultimi avvenimenti in corso.

In questi ambienti iraniani si calcola che circa 3000 persone fra la popolazione civile dell'Iran siano state uccise dalle bombe anglo-russe, in città aperte del paese.

B. A.

Lo stato d'assedio a Teheran

Cabul, sabato sera.

La radio di Teheran ha diramato alle ore 11,20 la seguente notizia:

«Il Ministro della Guerra ha assunto il potere esecutivo sulla città di Teheran. Lo stesso potere spetta anche al Comando militare. Se qualcuno viola l'ordine, sarà ucciso oppure comparirà davanti ai Tribunali di guerra.

«Soltanto i soldati potranno eseguire perquisizioni presso le persone civili, e precisamente quando essi lo ritengano necessario. Le persone civili non possono protestare. Tutta la stampa dell'Iran sarà soggetta alla censura militare. Soltanto i militari potranno portare le armi».

DOPO IL MESSAGGIO DI KONOE

L'inviato di Nomura riferisce a Yokohama al Ministro Toyoda sulla situazione americana

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Tokio, sabato sera.

Le prime informazioni ufficiose sul messaggio inviato dal Primo Ministro Konoe al Presidente Roosevelt sono date, in modo assai conciso, dall'agenzia *Domei*.

Una nota di questa agenzia dice, infatti, che, secondo quanto si è appreso in circoli bene informati, Konoe ha esposto nella sua lettera, ancora una volta, quali che sono gli obiettivi della politica nipponica e cioè, essenzialmente, la creazione di una sfera comune di benessere nell'Asia orientale e la liquidazione del conflitto cinese.

La *Domei*, poi, informa ancora che il Gabinetto, nella sua seduta straordinaria, ha discusso minutamente il messaggio del Primo Ministro.

Il portavoce dell'Ufficio Informazioni del Governo, a sua volta, ha definito l'iniziativa di Konoe come «un tentativo di localizzare, attraverso a trattative nippo-americane, il focolaio d'incendio risultante dall'attuale situazione nel Pacifico».

L'Imperatore ha, intanto, ricevuto oggi in udienza, successivamente, diversi membri del Gabinetto, nonchè alti ufficiali dell'Esercito e della Flotta.

La *Domei*, poi, annuncia che nella prossima settimana il Primo Ministro ed il Ministro degli Esteri Toyoda riferiranno in un Consiglio di Stato segreto sulla situazione generale in fatto di politica estera, nonchè sul messaggio del Primo Ministro a Roosevelt.

Infine, l'inviato dell'Ambasciata nipponica a Washington, Wakasugi, è giunto oggi a Yokohama, dove ha avuto un colloquio con il Ministro degli Esteri, Toyoda, e col vice-Ministro degli Esteri, Amau, sulla situazione negli Stati Uniti.

Queste sono le notizie ufficiali. La stampa, per parte sua, continua nel suo solito atteggiamento e l'*Asahi*, occupandosi ancora delle spedizioni americane a Vladivostok, ammonisce gli Stati Uniti a non urtare il Giappone inutilmente, «tanto più che l'appoggio che gli Stati Uniti potranno dare all'U.R.S.S. è insignificante». Il giornale dice più oltre che Washington dovrebbe ormai sapere come le misure di pressione economica sul Giappone non possano mutare le direttive della politica nazionale del Giappone.

L'*Asahi* ammonisce, poi, l'Unione sovietica, invitando i dirigenti di Mosca a [illegible] appieno l'atteggiamento del Giappone quale è stato manifestato al momento dello scoppio della guerra tedesco-russa, e a non compiere passi falsi nella fiducia di veder realizzate le fallaci promesse di Washington.

B. C.

Timoscenko minaccia di far fucilare gli ufficiali che avanzino lamentele

Berlino, sabato sera.

Da un ordine del giorno in data 28 agosto del Generale Timoscenko, — documento che è stato catturato con altro bottino nel centro del Fronte Orientale — risulta, che in futuro dovranno venire fucilati tutti quegli ufficiali russi che mandino avanti ai superiori comandi le proteste per il deficiente vettovagliamento ed armamento. Del pari dovranno comparire avanti ad un Tribunale di guerra tutti gli ufficiali ai quali si faccia addebito di tolleranza della disorganizzazione e di creazione di panico. (D. N. B.).

Organizzazione comunista scoperta in Bulgaria

Sofia, sabato sera.

La polizia bulgara ha scoperto, nella città portuale di Russe, sul Danubio, l'esistenza di un'organizzazione comunista clandestina alla testa della quale si trovava un avvocato del luogo, tale Christoff. Questi, che svolgeva la sua attività fra gli studenti è riuscito a sfuggire alle ricerche della polizia.

Due ingenti furti a Milano

Un alloggio spogliato per settantamila lire di danni — Grassi scomparsi — Un arresto

Milano, sabato sera.

Il prof. Bernardino Perroni, rientrando dalla villeggiatura in Val di Cannobio, aveva un'amara sorpresa. Nel suo alloggio in via Torcello 18, constatava che ignoti ladri durante la sua assenza avevano forzato la porta e messo letteralmente sottosopra ogni cosa. Biancheria, abiti, quadri, l'argenteria e il denaro liquido che i ladri avevano trovato in alcune scansie e ripostigli erano stati rubati. Complessivamente un danno di 70 mila lire.

Anche il salumiere Luigi Gerli, che ha bottega in via Maschefroni 12, si è trovato spogliato il deposito di burro, prosciutto ed olio che rappresentava parte cospicua della sua attività. Sembra però che il ladro o i ladri siano caduti in trappola perchè la polizia, seguendo alcune piste, ha messo gli occhi addosso al fruttivendolo Giovanni Ferris, di 45 anni, abitante in via Petrarca 15, nel cui domicilio è stata recuperata parte della refurtiva e specialmente tutto quanto il burro che è tornato al legittimo proprietario. Naturalmente il Ferris è stato arrestato.

Chissà se questo disco gli piace?

Un cavalluccio d'una fattoria della piana ucraina è diventato amico dei motorizzati germanici e pare si diletti assai ad ascoltare i dischi di musica del loro grammofono portatile

La Mostra del Cinema

Il rapporto di Pavolini ai giornalisti convenuti a Venezia

Venezia, sabato sera.

Stamane, in un salone di Palazzo Giustiniani, il Ministro della Cultura Popolare ha tenuto rapporto ai critici e giornalisti accreditati presso la IX Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, presenti il presidente della Biennale e della Camera Internazionale del Film, i Direttori della Cinematografia e del Teatro, il presidente di Cinecittà, il presidente dell'Istituto Luce e il presidente della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

Dopo un saluto al conte Volpi e ai collaboratori per l'efficace apporto che la Biennale offre all'affermazione della cinematografia, il Ministro ha illustrato ai convenuti la scelta dei film italiani alla IX Mostra, la cui eccellente realizzazione costituisce un esperimento di grande interesse e documenta il poderoso sforzo produttivo della nostra industria cinematografica. Parlando della nuova Europa cinematografica, l'Ecc. Pavolini ha affermato che l'Italia è su un piede assoluto di parità nei confronti dei maggiori produttori, sia per la quantità dei film e sia per la qualità ed ha soggiunto che, per quanto riguarda la irradiazione sul mercato estero, l'Italia sta guadagnando posizioni importanti.

Accennando al mondo di domani, il Ministro ha parlato quindi delle prospettive di collaborazione tra l'industria giapponese e quella dell'Asse e, dopo aver dato ai giornalisti qualche notizia conseguente al rapporto da lui tenuto recentemente a Cinecittà, ha affermato la necessità di produrre in Italia tutto il materiale tecnico occorrente per attrezzare i nuovi stabilimenti di posa.

Infine, il Ministro ha annunciato che al termine della IX Mostra, oltre ai Premi della Biennale, verranno consegnati i premi nazionali, che avranno lo scopo di mettere l'accento sui meriti qualitativi dei film. Il Ministro ha concluso augurando ai convenuti un buon lavoro ed esaltando il poderoso sforzo potenziatore della cinematografia italiana, che aumenterà il nostro prestigio nel mondo.

Ha preso quindi la parola il conte Volpi di Misurata, il quale, a nome della Biennale, iniziatrice nove anni or sono di queste rassegne internazionali dell'arte cinematografica, ha ringraziato i Ministri della Cultura Popolare susseguitisi fino ad oggi, mandando un particolare saluto e augurio al conte Galeazzo Ciano.

Ha rivolto poi un saluto di ringraziamento ai giornalisti per la loro collaborazione e, dopo aver affermato che la Mostra cinematografica della Biennale è la sola manifestazione cinematografica che si svolge nel mondo, ha soggiunto che la Camera Internazionale del film, di recente costituzione e da lui stesso presieduta, pur avendo per ora carattere europeo, diverrà sicuramente un organismo mondiale. Per quanto riguarda lo sviluppo tecnico da dare all'industria cinematografica italiana, il conte Volpi ha detto di poter sicuramente affermare, nella sua qualità di Presidente della Confederazione degli Industriali, che l'Italia è in grado di produrre anche in questo settore tutti i macchinari occorrenti.

(Stefano)

Tre muratori precipitano da dodici metri

Domodossola, sabato sera.

Nel nuovo edificio in costruzione per l'alloggio del personale delle FF. SS. di Vogogna ieri l'altro è avvenuta una grave sciagura. Su un cornicione lavoravano tre muratori. Improvvisamente l'armatura cedette e i tre caddero dall'altezza di ben dodici metri abbattendosi in ristretto spazio tra le macerie. Certi Pella Luigi e Tedeschi Celestino da Albo riportarono fratture alle gambe e abrasioni e contusioni multiple. Il terzo, Baglio Giovanni da Ornavasso, fu raccolto gravemente ferito in più parti e ricoverato in gravissimo stato al nostro ospedale.

Forzano una cappelletta e sottraggono le elemosine

Verbania, sabato sera.

In istato d'arresto sono comparsi davanti al nostro Tribunale, per rispondere di furto aggravato, certi Ivo Beltrami di Giacomo, da Cireggio, Giovanni Cantamessa di Michele, da Armeno, e Marcello Boeri di Silvio, da Cireggio, tre giovani sui vent'anni già molto noti alla Polizia. Nell'aprile scorso i tre amiconi, durante una gita in Valstrona, penetravano in una Cappelletta sperduta sui monti impossessandosi delle monete gettate sul pavimento dai devoti di passaggio. Compiuta la... bella prodezza, i tre ladruncoli sostavano in diverse osterie della valle bevendo allegramente.

Il Tribunale ha condannato il Boeri a 21 mesi e 10 giorni di reclusione più 1333 lire di multa, il Cantamessa e il Beltrami a 16 mesi e 1000 lire di multa per ciascuno.

Contadina che incontra una benefica signora e poi scopre che è la Sovrana

La Spezia, sabato sera.

Di passaggio da Carrodano, la Regina Imperatrice, in una brevissima sosta, incontratasi casualmente con la contadina Rosa Coltella, claudicante per una sciatica, si intratteneva affabilmente con lei interessandosi della sua infermità, delle condizioni della sua famiglia e del raccolto.

L'augusta Signora rivolgeva parole di incoraggiamento e di conforto alla contadina e le elargiva una somma in danaro. La beneficata, stupita, seppe soltanto più tardi che la generosa donatrice era la Regina Imperatrice.

Mangia una gallina malata ed è colto da gravi dolori

Novara, sabato sera.

Il contadino Giampietro Basso fu Andrea, di 42 anni, è rimasto avvelenato da un pollo. Tra le sue galline erasi propagata infatti la nota malattia infettiva che aveva decimato il suo pollaio. Egli ha voluto far cuocere una delle galline morte per malattia il giorno prima, che la moglie si era rifiutata di mangiare. Il Basso consumò così da solo il pennuto ma alcune ore dopo veniva assalito da atroci dolori con sintomi di avvelenamento.

Fa ingerire petrolio alla bimba di quattro mesi per guarirla dalla tosse

Roma, sabato sera.

Un incidente che poteva avere conseguenze fatali è avvenuto al Lido, provocato dalla ignoranza e dall'avventatezza di alcune donne. La bimba Anna Maria Carboni di quattro mesi era da qualche tempo affetta da tosse convulsa. La madre, mossa certamente dal lodevole desiderio di guarire la piccina, ma guidata da un non altrettanto lodevole criterio, anzichè rivolgersi ad un medico chiese consiglio ad alcune donne, le quali confabularono un po' tra loro e poi sentenziarono: petrolio. Un buon sorso di petrolio e la bimba sarebbe guarita istantaneamente.

La madre della piccina non stette tanto a pensare e mise in atto il consiglio, che si potrebbe propriamente chiamare delittuoso. Gli effetti non tardarono a prodursi e ben presto le condizioni della piccina, avvelenata dall'infernale pozione, furono tali da rendere necessario l'intervento di un medico. La bimba fu così trasportata al Pronto soccorso, dove i sanitari, venuti a sapere di cosa si trattava, le facevano una energica lavatura. Le condizioni della piccola Anna Maria sono leggermente migliorate.

Operaio investito da un masso di tufo

Gassino, sabato sera.

Ieri sera in Gassino Torinese, nella galleria numero uno nel pressi di San Raffaele, l'operaio Vigliarolo Carmine Rosario di Francesco di anni 27 da Careri (Reggio Calabria) è stato investito da un masso di tufo ed è deceduto all'istante.

Nella galleria si trovavano altri operai addetti al lavoro i quali fortunatamente sono rimasti illesi.

Accoltella il fidanzato della nipote per motivi di interesse

Il feritore rintracciato dopo tre giorni in una quasi inaccessibile località alpestre

Serravezza, sabato sera.

Il trentottenne Libero Mannella, residente ad Apuania Massa, si era recentemente fidanzato con una giovane nipote del quarantanovenne Silvio Albertini. Ciò non era peraltro tornato gradito allo zio, dato che l'Albertini, comproprietario con la ragazza della casa da loro abitata, riteneva che il matrimonio della nipote avrebbe potuto pregiudicarlo nel possesso dell'immobile. Di qui un sordo rancore contro il Mannella. [illegible] fra i due uomini si accendeva un alterco. Repentinamente l'Albertini, armatosi di coltello, si scagliava sull'avversario, e gli vibrava un colpo all'addome, colpendolo in cavità. In difesa dell'aggredito interveniva la di lui vecchia madre Filomena Pieroni che, nel tentativo di disarmare l'Albertini, rimaneva essa pure colpita di striscio alla mano destra.

Mentre il Mannella veniva ricoverato all'Ospedale di Apuania e giudicato con prognosi riservata, l'Albertini si dava alla macchia. Dopo tre giorni di ricerche, i Carabinieri della stazione di Ponte Stazzemese sono riusciti ora a scovarlo nell'alpestre e quasi inaccessibile località detta «Salto del Gatto», sotto la Pania della Croce. L'Albertini ha asserito di aver colpito il Mannella, le cui condizioni sono andate migliorando, sentendosi minacciato. L'Albertini è stato denunziato per tentato omicidio.

A VILLANOVA MONDOVI'

Vecchio ubriaco che muore per una caduta da 3 metri

Sette persone denunciate per omissione di soccorso al povero ferito

Cuneo, sabato sera.

La scorsa sera in una festa patronale alla frazione Garavagna di Villanova Mondovì, il servo di campagna Antonio Musso fu Giovanni, di 73 anni, già un po' alticcio, per essersi appoggiato ad una parete mobile di paglia, cadeva in una via sottostante dall'altezza di tre metri per cui un'ora dopo decedeva avendo riportato la frattura della base cranica. Sette persone che sedevano allo stesso tavolo del Musso e che lo videro precipitare nel vuoto sono state denunciate per omissione di soccorso, ai sensi dell'art. 93 del Codice Penale.

Si tratta di certi Ambrosio Giacomo, Garelli Giovanni, Chiera Filippo, Prato Paolo, Ambrosio Giuseppe, Dutto Luigi e Denina Vincenzo. Infatti, solo il Dutto, il Prato e l'Ambrosio conducevano il ferito sotto un portico abbandonandolo poi in grave stato, mentre gli altri se la squagliavano. Più tardi, soltanto l'appuntato dei Carabinieri poteva soccorrere il vecchio moribondo, dietro segnalazione del grave incidente avuta dal contadino Ambrogio Pietro fu Pietro, di 35 anni. I Carabinieri hanno pure elevato contravvenzione all'oste Ambrosio Giuseppe, di 48 anni, della stessa frazione, per ballo abusivo e somministrazione di bevande ad ubriachi.

Spaventata da un fulmine cade in un canale e annega

Bergamo, sabato sera.

L'operaia tessitrice Masseroli Luigia, di 26 anni, abitante a Vallalta di Albino e addetta presso la Manifattura di Gazzaniga, uscita dallo stabilimento con una compagna sotto un forte temporale, si avviava verso casa costeggiando il canale artificiale della stessa manifattura. Ad un certo punto la Masseroli, abbagliata ed impaurita da un fulmine, si staccava dalla compagna, perdeva l'equilibrio e cadeva nell'acqua del canale. La compagna fu impossibilitata a prestare soccorso alla pericolante e mentre chiamava gente, la Masseroli, travolta dalla forte corrente, miseramente annegava.

Sciagura alpinistica

COMO. — Scendendo dal Pizzo Badile, il diciottenne Rico Mauge è scivolato sulla nera gelata, rotolando per un lungo tratto e riportando serie ferite alla testa, per cui versa in condizioni gravissime.

CRONACA

Per l'iscrizione obbligatoria alle Scuole

La distribuzione dei certificati di nascita, residenza e vaccinazione dei fanciulli nati nel 1935

A datare dal 1° settembre p. v., presso l'Archivio dello Stato Civile, via Bellezia, 4, dalle ore 8 alle 11,30 e dalle 15 alle 17,30, verranno messi in distribuzione i certificati di nascita di residenza e di vaccinazione per i fanciulli nati in Torino nell'anno 1935 occorrenti per l'iscrizione obbligatoria alle Scuole Elementari.

I certificati verranno distribuiti col seguente ordine alfabetico: *MASCHI* — A - B - C - D: 1.o settembre — E - F - G - H - I - L - M - N - O: 2 settembre — P - Q - R - S - T - U - V - W - Z: 3 settembre.

FEMMINE — A - B - C: 4 settembre — D - E - F - G - H - I - L: 5 settembre — M - N - O - P - Q - R: 6 settembre (solo mattino) — S - T - U - V - W - Z: 8 settembre.

A partire dal giorno 8 settembre verranno distribuiti i certificati non ancora ritirati indifferentemente per i maschi e le femmine. Si invita il pubblico a presentarsi nei giorni sopraindicati, ad evitare eccessivo affollamento ed intralcio nella distribuzione dei certificati stessi.

Prolungamento di treni fra Torre Pellice e Pinerolo

Le Ferrovie dello Stato hanno provveduto che l'attuale prolungamento dei treni 3062 e 3069 fra Pinerolo e Torre Pellice anzichè cessare col 1.o settembre, sia mantenuto in vigore fino a tutto il 30 settembre p. v. Continuerà perciò fino al 30 settembre l'orario seguente:

Omn. 3062: Torre Pellice p. ore 6,26, Pinerolo arr. 6,55; part. 6,58, Torino P. N. arr. 8,2.

Omn. 3069: Torino P. N. part. 20,35, Pinerolo arr. 21,29; part. 21,37, Torre Pellice arr. 22,10.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Si spegneva serenamente spirava come visse nel bacio del Signore

Matteo Canavoso

Straziati, ne dànno il triste annuncio: la moglie **Ramello Pasqualina**, i figli, le figlie, la nuora, la nipotina e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 31 corr. alle ore 10 in Torino e alle ore 16 in Buttigliera Alta, ove la Cara Salma verrà tumulata nella Tomba di famiglia. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori, e la famiglia non prenderà il lutto. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 30 agosto 1941 XIX, via Crevacuore 12.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Ieri mattina, alle ore 10, in Rivarone Alessandria, santamente come visse, è spirata

Adele Volpi ved. Chiaramella

di anni 78

Ne dànno il triste annuncio: i figli: **Nina** col marito **Achille Oddone**; **Desiré**; il nipote **Giuseppe Oddone** con la moglie **Carla Bozzola** e il piccolo **Roberto**.

I funerali avranno luogo in Rivarone domenica 31 agosto alle ore 10. (200

Non fiori ma opere di bene.

Rivarone, 30 agosto 1941-XIX.

(Impresa Pompe Funebri F.lli Avalle, Telefono 1300 - Alessandria).

E' spirato nella pace di Dio

Enea Cucchi

Ne dànno straziati il doloroso annuncio: la moglie **Felicita Rissone**, le figlie **Mary** e **Piera**, la sorella **Anna** col marito **Vittorio Gelli** e figlia, cognati e parenti tutti. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avranno luogo domenica 31 corr. alle ore 11, partendo da corso Re Umberto 78.

Pompe Funebri Gente - Tel. 46-018

STAMPA SERA

Azione combinata di perlustrazione fra navi ed aerei

Un incrociatore germanico, uscito dalla base alla ricerca del nemico, punta verso l'aperto mare e subito riceve il rombante saluto d'un aereo da ricognizione che, dall'alto, accompagnerà la sua azione segnalandogli le prede.

L'artiglieria prepara l'assalto

C'è un villaggio russo da conquistare: le esplosioni provocate dall'artiglieria avvertono le truppe d'assalto che l'ora d'attacco è prossima.

Partenza da un campo dell'Egeo

La partenza da uno dei nostri campi d'aviazione dell'Egeo di una pattuglia di caccia che dovrà scortare l'azione dei ricognitori.

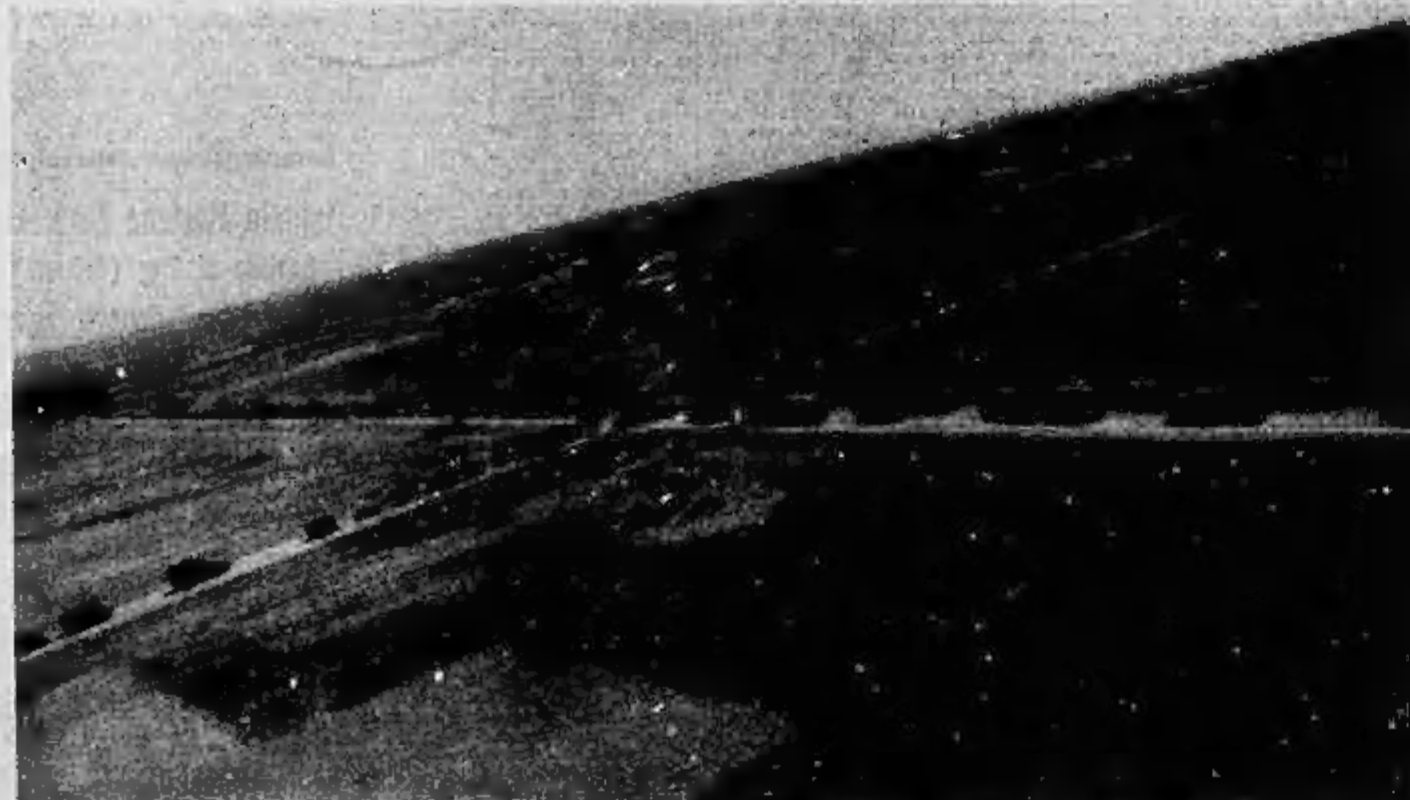
Il campo delle vittorie orientali

L'immenso fronte della guerra d'Oriente oggi più che mai risonante del clangore delle vittorie dell'Asse

PER L'AUTUNNO E PER L'INVERNO

Un modello autunnale da sport ed uno invernale da sera: blusa azzurra con dorso pieghettato; abito in broccato con applicazioni in oro.

Dopo che i russi hanno distrutto la diga

Fuggendo i russi hanno distrutto la diga, ma la colonna tedesca procede lo stesso. Anzi, qualcuno ringrazia per il refrigerio... obbligatorio.

Visioni aeree della gigantesca battaglia contro il bolscevismo sul fronte dell'Est

A sinistra: una stupenda visione dal cielo d'un incrocio di colonne di rifornimenti sulle strade della Russia; l'immenso flusso degli automezzi e dei traini equini procede speditamente e con perfetta regolarità. - *A destra*: gli aviatori romeni attaccano i fortilizi sovietici; si disegna nitida sul suolo una fortezza che costituisce l'obiettivo dell'azione di bombardamento.